

FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

ORDO
ANNI ACADEMICI
2022-2023



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2022-2023

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.studiumbiblicum.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2022-2023

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Massimo Fusarelli*
 Rettore Magnifico: *P. Agustín Hernández Vidales*
 Decano: *Fr. Rosario Pierri*
 Moderatore STJ: *P. Nicolás Márquez Gutiérrez*
 Segretario SBF: *P. Alessandro Coniglio*
 Segretario STJ: *P. Jakub Waszkowiak*
 Bibliotecario: *P. Lionel Goh*
 Economo: *P. Massimo Luca*

SENATO

Pierri Rosario, Decano
Pazzini Massimo, Vice-decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario, rappresentante
 dei proff. stabili al Senato accademico della PUA
Chiorrini Elisa, prof. aggiunto, rappresentante dei proff.
 aggiunti
Chrupcala Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto, rappresentante proff.
 aggiunti, Segretario SBF
Geiger Gregor, prof. ordinario
Klimas Narczyk Stanislaw, prof. ordinario
Luca Massimo, prof. assistente, rappresentante dei proff.
 invitati, incaricati, assistenti
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Munari Matteo, prof. straordinario
Ntomb Ntomb Guy Pascal, rappresentante degli studenti
Pazzini Massimo, prof. ordinario, Vice-decano
Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano

CONSIGLIO DEL DECANO

R. Pierri – M. Pazzini – A. Coniglio

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

- Alliata Eugenio*, prof. emerito attivo
Badalamenti Marcello, prof. invitato
Berberich Dominik, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcala Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
Fischer Marina, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz Stanislaw, prof. ordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Morlacchi Filippo, prof. invitato
Pari Alberto, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Segovia Martin Luis Enrique, prof. invitato
Sesar Melanius Jordan, prof. invitato
Sgaramella Anna Maria, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Várnai Jakab, prof. invitato
Varriano Bruno, prof. incaricato
Waszkowiak Jakub, prof. invitato

II-III ciclo

- Blajer Piotr*, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chiorrini Elisa, prof. aggiunto
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto

Demirci Yunus, prof. aggiunto
Geiger Gregor, prof. ordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Mascilongo Paolo, prof. invitato
Messina Paolo, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Sedlmeier Franz, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Voltaggio Francesco Giosuè, prof. invitato
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Węgrzyniak Wojciech, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Alliata Eugenio
Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Vuk Tomislav

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Haddad George – rappresentante degli studenti del I ciclo
Mukwama L. Jean-Glory – rappresentante degli studenti
del II-III ciclo
Ntomb Ntomb Guy Pascal – rappresentante degli studenti
al CSBF e al Senato accademico PUA

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.30 - 12.30**

Mercoledì **8.30 - 12.30**

Venerdì **8.30 - 12.30**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa

primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (*Liber Annuus*, *Collectio Maior*, *Collectio Minor*, *Analecta*, *Museum*).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditore*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare

alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quel-

la invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal

moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di

Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro curriculum completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è con-

gruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF,

nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

NORME E MISURE ANTIPLAGIO

Introduzione

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

1. Definizione di plagio

Si definisce “plagio”:

- Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.
- La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.
- Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

2. Misure adottate

Alla consegna della tesi di baccalaureato, di licenza e di dottorato lo studente sottoscrive una “Dichiarazione di originalità”. Per controllare il rispetto delle norme antiplagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé una

sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze ordinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;

b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria: i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva; ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;

b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statuti PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2022-2023**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica (C)	<i>P. Messina</i> 3
Morfologia greca	<i>E. Chiurrini</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i> 3
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i> 3
Esegesi AT	<i>W. Węgrzyniak</i> 3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i> 3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i> 3
Teologia biblica AT	<i>W. Węgrzyniak</i> 3
Introduzione speciale NT	<i>S. Salvatori</i> 3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>F. G. Voltaggio</i> 3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i> 3
Archeologia biblica	<i>Y. Demirci</i> 3
Seminario	<i>M. Priotto</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i> 1.5

* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i>	3
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	3
Esegesi AT	<i>F. Sedlmeier</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Mascilongo</i>	3
Teologia biblica NT	<i>M. Girolami</i>	3
Critica textus e met. eseg. NT	<i>R. Pierri - E. Chiorrini</i>	3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i>	3
Seminario	<i>G. Vörös</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***/** *Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]). Il semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical*

Grammar for Classical Hebrew, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

/Sintassi ebraica A-B.***

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.

– *Caratteristiche del corso*. A. *Tipo di corso*: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

B. *Metodologia d'insegnamento*: lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi di prosa biblica continui, da preparare prima dallo studente.

Testi: 1Re 17 – 2Re 6; Deut 5 – 10; Daniele (parti ebraiche).

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica: Seconda edizione riveduta e ampliata a cura di Gregor Geiger* (SBF Analecta 88), Milano 2020; Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B. K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica C.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo del corso*. L'obiettivo del corso è introdurre lo studente allo studio della sintassi ebraica dei testi poetici dell'Antico Testamento, in particolare sarà presentato il modello proposto da A. Niccacci. Saranno messi, inoltre, in evidenza i principali fenomeni stilistici della poesia ebraica e si approfondirà l'analisi strutturale dei diversi componimenti poetici.

– *Caratteristiche del corso.* Una prima parte del corso sarà dedicata alla presentazione della teoria della poetica classica e del sistema verbale della poesia ebraica proposto da A. Niccacci. Nella seconda parte del corso verrà proposta la lettura di alcuni testi poetici dell'Antico Testamento. Gli alunni dovranno preparare previamente il testo, proposto dal docente, in modo da poter acquisire dimestichezza nell'analisi delle parti poetiche dell'Antico Testamento. I testi, che verranno in parte discussi in aula in base al tempo a disposizione e che saranno, poi, oggetto di studio per la valutazione finale, sono: Gen 49; Es 15; Dt 33; Gdc 5; Is 50; Sal 34; Sal 107; Ct 1,1-2,7; Pr 13-14.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Ogni alunno potrà scegliere tra due modalità di esame: 1) lavoro scritto (analisi di un testo poetico, concordato con il docente); 2) esame orale (lo studente preparerà a sua scelta uno dei testi, tra quelli proposti, ma il cui studio non è stato affrontato in classe; quindi sarà interrogato su un testo discusso durante le lezioni; un'ultima domanda riguarderà un altro testo scelto sempre tra quelli indicati nell'elenco).

Bibl.: L. Alonso Schökel, *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1) Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011; A. Berlin, *The Dynamics of Biblical Parallelism*, Grand Rapids – Cambridge 2008; J.P. Fokkerman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; J.M.H. Gaines, *The Poetic Priestly Source* (Minneapolis 2015); P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53) Leiden – Boston 2006; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86) Sheffield 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana 2007* (VT.S 133) Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic

Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; A. Sáenz-Badillos, *Storia della Lingua Ebraica* (Introduzione allo studio della Bibbia Supplementi 37) Brescia 2007; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26) Sheffield ²1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170) Sheffield 1994. Altra bibliografia relativa ai testi poetici presi in esame sarà fornita durante il corso.

P. Messina

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell’orario delle lezioni. Durante l’anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l’ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l’esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5

capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi:* W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2020 (rist. aggiornata); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; A. Aloni et al., *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, Roma 2011²; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, *II: Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; H. von Siebenthal, *Ancient Greek Grammar for the Study of the New Testament*, Oxford 2019. Dispensa della docente.

E. Chiorrini

/Sintassi greca (A-B).***

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

- *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.
- *Metodologia d'insegnamento*. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.
- *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart ²⁸2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of*

the New Testament, Grand Rapids 1995; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; C.R. Campbell, *Verbal Aspect, the Indicative Mood, and Narrative : Soundings in the Greek of the New Testament* (Studies in Biblical Greek 13), New York – Washington – Bern – Berlin 2007; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016; L.D. Chrupcała, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; Id., *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2019.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 13-14; Lc 12-13; At 14-15; Rm 12-13; 1Cor 12-13; Gc 1-5; Eb 11-12.

Lxx: Es 11-12; 1Mac 1-2; Sal 32; Sap 7.

R. Pierri

***/**Aramaico targumico.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Aramaico biblico.

– *Scopo del corso*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dell'aramaico dei *targumim*.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: traduzione da un testo aramaico; domande riguardanti la grammatica; analisi morfologica in contesto; analisi morfologica fuori contesto.

Bibl.: G. Dalman, *Grammatik der jüdisch-palästinischen Aramäisch nach dem Idiomen des palästinischen Talmud, des Onkelostargum und Prophetentargum und der jerusalemischen Targume*, Leipzig 1905²; S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta

1991; M. Sokoloff, *A Dictionary of Jewish Babylonian Aramaic of the Talmudic and Geonic Periods*, Ramat-Gan – Baltimore 2002; Id., *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*, Ramat-Gan – Baltimore 2002²; W.B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. II ed. 1962).

M. Munari

/Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto.***

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica A-B, corso di aramaico biblico (il corso di aramaico si può frequentare durante l'anno scolastico corrente).

– *Scopo del corso.* Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e alla comprensione dei testi rinvenuti presso il Mar Morto (specialmente Khirbet Qumran): testi biblici e non-biblici, scritti in gran parte in un dialetto ebraico leggermente diverso da quello biblico di tradizione masoretica e di altre tradizioni ebraiche. Gli scopi principali sono: 1) Conoscere i testi principali; 2) Abilitare ad affrontare i testi autonomamente; 3) Esercitare la lettura dei testi non vocalizzati; 4) Conoscere le differenze e le affinità tra vari dialetti ebraici.

– *Caratteristiche del corso.* A. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Il corso comprende una visita al Museo del Libro (*Shrine of the Book/Israel Museum*) ed un'escurione ai siti di Qumran con le grotte 4Q e 11Q e del Wadi Murabbaat.

B. Metodologia d'insegnamento: presentazione di questioni grammaticali – ortografia (e fonetica), morfologia, lessico e sintassi – confrontando i vari aspetti con l'ebraico biblico; lettura guidata di testi biblici e non-biblici, preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale.* Interrogazione orale su dei testi studiati prima.

Bibl.: D. Barthélemy et al. (eds.), *Discoveries in the Judaean Desert* (DJD), Oxford, da 1955; F. García Martínez - E. J. C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden – Boston – Köln, 1997/1998; E.Y. Kutscher, *The Language and Linguistic Background of the Isaiah Scroll* (1 Q Isaa)

(Studies on the Texts of the Desert of Judah 6), Leiden, 1974; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (Harvard Semitic Studies 29), Atlanta, 1986; E. Qimron, *The Dead Sea Scrolls: The Hebrew Writings*, Jerusalem, da 2010; E.D. Reymond, *Qumran Hebrew: An Overview of Orthography, Phonology, and Morphology* (SBL: Resources for Biblical Study 76), Atlanta 2014. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in Inglese; vocabolario anche in Italiano).

G. Geiger

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipi di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Manuale*: G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018.

Per la consultazione: H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*,

Bologna 2005; P. Messina, “Il sistema verbale dell’Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale”, in G. Geiger (a cura di), Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ. *En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari*: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

G. Geiger



ESEGESI AT

***I salmi alle suture dei cinque libri del Salterio.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e che sia in grado di destreggiarsi nel campo della metodologia biblica dell’Antico Testamento, soprattutto per quanto riguarda la critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si prefigge di aiutare lo studente a cogliere l’architettura editoriale del Salterio, attraverso l’analisi di alcuni dei salmi che occupano una speciale posizione: alle suture dei cinque libri del Salterio (Sal 41-42; 72-73; 89-90; 106-107). L’obiettivo è iniziare lo studente a lavorare sui salmi secondo un approccio canonico, per cui si dedicherà spazio ai recenti approcci sincronici al Salterio e alle ipotesi su una struttura del libro, intesa dagli editori finali.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Si partirà dall’analisi del testo dei salmi, criticamente ricostruito: si porrà attenzione ad evidenziare i legami lessematici e tematici tra i salmi in esame e il quadro più generale del Salterio.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale

terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà scritto, con tre domande a cui lo studente deve rispondere: una di introduzione generale al Salterio, una di traduzione di un brano visto in classe, e una di esegesi del testo.

Bibl.: Opere introduttive recenti al Salterio come libro, dove è possibile reperire ulteriore bibliografia: G. Barbiero – M. Pavan – J. Schnocks (ed.), *The Formation of the Book of Psalms. The Book of Psalms Between Ancient Versions, Material Transmission and Canonical Exegesis* (FAT 151; Tübingen 2021); G. T. M. Prinsloo, "Reading the Masoretic Psalter as a Book: Editorial Trends and Redactional Trajectories", *CBR* 19 (2021) 145-177.

Commentari principali ai Salmi: L. C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21; Dallas 2002); N. L. DeClaisse-Walford – R. A. Jacobson – B. L. Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT; Grand Rapids – Cambridge 2014); F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1; Leipzig ⁵1894); J. Goldingay, *Psalms. I-III* (BCOT.WP; Grand Rapids 2006-2008); F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 51-100 & 101-150* (HThKAT; Freiburg – Basel – Wien 2000-2008); H.-J. Kraus, *Psalmen. I-II* (BKAT; Neukirchen-Vluyn ⁷2003); T. Lorenzin, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 14; Milano ⁴2009); J. L. Mays, *Psalms* (Int; Louisville 1994); G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. I-III* (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17; Bologna 1981-1984); K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15; Tübingen 1996); M. E. Tate, *Psalms 51-100* (WBC 20; Dallas 1991); J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté. I-II* (LeDiv 211-212; Paris 2006); B. Weber, *Werkbuch Psalmen I-III* (Stuttgart 2001-2010). Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***Esegesi dei Salmi 14 e 53. (Corso intensivo)**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell'ebraico biblico.

– *Scopo del corso.* Lo scopo del corso è analizzare nel modo più dettagliato possibile, da diversi punti di vista e usando diversi approcci esegetici, due testi biblici tratti

dal Libro dei Salmi (Sal 14 e Sal 53). Il corso intende iniziare lo studente alla familiarità con la critica testuale, analisi grammaticale, analisi semantica, genere letterario, *Sitz im Leben* e *Wirkungsgeschichte* dei due salmi. Il corso introdurrà lo studente all'analisi critica dei diversi approcci allo studio del libro dei Salmi

– *Caratteristiche del corso*: Esegesei AT. Contenuto generale: prima si esaminerà il testo ebraico, le versioni antiche e le traduzioni moderne dei Sal 14 e 53. Poi seguirà l'analisi grammaticale, composizione, analisi semantica, analisi del contesto, genere letterario e *Sitz im Leben* di ambedue i brani. Alla fine si propone l'analisi dell'interpretazione dei Sal 14 e 53 nella storia dell'esegesei. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali. d. Supporti didattici: dispense, presentazioni in power point.

– *Valutazione finale*. a. L'esame sarà orale. b. La valutazione considererà il grado di conoscenza della materia raggiunto dallo studente.

Bibl.: *Bibliografia richiesta per l'esame*: W. Węgrzyniak, *Lo stolto ateo. Studio dei Salmi 14 e 53* (Lublin 2014).

Altra bibliografia essenziale. Oltre ai principali commentari sui Salmi (Alonso Schökel, Craigie, Goldingay, Hossfeld-Zenger, Jacquet, Kraus, Ravasi, Ross, Vesco) si raccomanda: C.C. Torrey, "The Archetype of Psalms 14 and 53", *JBL* 46 (1927) 186-192; K. Budde, "Psalm 14 und 53", *JBL* 47 (1928) 160-183; G.R. Driver, "Mistranslations (Ps 14,4-6)", *ET* 57 (1945/46) 249; E. San Pedro, "Problemata philologica Ps. XIV", *VD* 45 (1967) 65-78; R.A. Bennett, "Wisdom Motifs in Psalm 14=53 - nābāl and 'ešāh", *BASOR* 220 (1975) 15-21; P. Auffret, "Qui donnera depuis Sion le Salut d'Israel? Etude structurelle des Psaumes 14 et 53", *BZ* 35 (1991) 217-230; A.C. Feuer, *Tehillim. Psalms. A New Translation with a Commentary Anthologized from Talmudic, Midrashic, and Rabbinic Sources* (The Artscroll Tanach Series; New York 2004); C.A. Claising – C.S. Hardin (ed.), *Psalms 1-50* (Ancient Christian Commentary on Scripture. Old Testament 7; Downers Grove 2008).

W. Węgrzyniak

****Esegesi di brani scelti del libro di Osea.** (Corso intensivo)

– *Requisiti.* Conoscenza dell'ebraico e delle linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico Testamento; si richiede inoltre una conoscenza generale della letteratura profetica e delle conoscenze di base del libro di Osea.

– *Scopo generale e contenuto.* La teologia del libro di Osea caratterizza Jhvh come il Dio d'Israele, il quale con il suo amore paterno e materno punisce l'infedeltà del suo popolo, ma non lo tradisce. Lui invece guarisce l'alleanza spezzata con il suo amore misericordioso (Os 11) e apre una via di conversione e un nuovo inizio. Il corso si propone di introdurre lo studente in uno studio approfondito del libro di Osea, spiegandone brani centrali. In una prima parte lo studente acquisirà una visione d'insieme del libro nella sua strutturazione (Os 1-3; 4-11 e 12-14) e nelle idee teologiche di base. Nella seconda parte del corso otterrà una comprensione approfondita di brani importanti del libro, in modo particolare Os 1,2-9; 2,1-3; 2,18-25; 3,1-5; 4,1-3; 5,15; 6,1-6; 11,11-11.

– *Tipo di corso e metodologia.* Le lezioni presenteranno i brani scelti nei rispettivi contesti letterari seguendo il percorso classico dei metodi: critica testuale, struttura e unità; genere letterario, aspetti filologici e lessicali, commento e messaggio teologico. Partendo dal testo finale il procedimento metodologico sarà quello di una lettura sincronica, diacronicamente riflettuta ("diachron reflektierte Synchronie"). Per facilitare la comprensione del contenuto si userà il powerpoint.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto.

Bibl.: a. *Bibliografia essenziale per il corso e per l'esame:* : H.W. Wolff, *Dodekapropheten I. Hosea* (BK XIV/1), Neukirchen-Vluyn³1976; J. Jeremias, *Der Prophet Hosea* (ATD 24/1), Göttingen 1983; A. Deissler, *Zwölf Propheten Hosea. Joel. Amos* (NEB 4), Würzburg 1985; D. Stuart, *Hosea-Jonah* (WBC 31), Grand Rapids 1988; E. Bons, *Das Buch Hosea* (NSK-AT 23/1), Stuttgart 1996; A.A. Macintosh, *Hosea* (ICC), Cambridge 1997; E. Ben-Zvi, *Hosea* (FOTL 21 A/1), Grand Rapids 2005; J.A. Dearman, *The Book of Hosea* (NICOT),

Grand Rapids 2010; M.I. Gruber, *Hosea: A Textual Commentary* (LHB/OTS 653), London/New York 2017; F. Sedlmeier, "JHWHs grundstürzende Liebe zur abtrünnigen, Frau Israel". Anmerkungen zu Hos 3,1–5 im Horizont des Hoseabuches", *LA* 69 (2019) 145–67; R. Routledge, *Hosea. An Introduction and Commentary* (TOTC 24), London/Downers; J. Goldingay, *Hosea–Micah* (BCOT), Grand Rapids 2021.

b. *Altra bibliografia utile (a scelta)*: W. Rudolph, *Hosea* (KAT XIII/1), Gütersloh 1966; F.I. Andersen – D.N. Freedman, *Hosea: A New Translation with Introduction and Commentary* (AB), Garden City 1980; H. Utzschneider, *Hosea. Prophet vor dem Ende* (OBO 31), Freiburg CH – Göttingen 1980; G.A. Yee, *Composition and Tradition in the Book of Hosea* (SBL.DS 102), Atlanta 1987; H.-D. Neef, *Die Heilstraditionen Israels in der Verkündigung des Propheten Hosea* (BZAW 169), Berlin – New York 1987; D.A. Hubbard, *Hosea. An Introduction and Commentary* (TOTC 24), Nottingham – Downers Grove 1989 [reprint 2009]; D.W. Daniels, *Hosea and Salvation History. The Early Traditions of Israel in the Prophecy of Hosea* (BZAW 191), Berlin – New York 1990; T. Naumann, *Hoseas Erben. Strukturen de Nachinterpretation im Buch Hosea* (BWANT 131), Stuttgart 1991; M. Nissinen, *Prophetie, Redaktion und Fortschreibung im Hoseabuch. Studien zum Werdegang eines Prophetenbuches im Lichte von Hos 4 und 11* (AOAT 231), Kevelaer 1991; M.-T. Wacker, *Figurationen des Weiblichen im Hoseabuch* (HBS 8), Freiburg – Basel – Wien 1996; H. Pfeiffer, *Das Heiligtum von Bethel im Spiegel des Hoseabuches* (FRLANT 153), Göttingen 1999; J.M. Trotter, *Reading Hosea in Achaemenid Yehud* (JSOTSup 328), Sheffield 2001; W. Gisin, *Hosea. Ein literarisches Netzwerk beweist seine Authentizität* (BBB 139), Berlin – Wien 2002; S. Rudnig-Zelt, *Hoseastudien. Redaktionskritische Untersuchungen zur Genese des Hoseabuches* (FRLANT 213), Göttingen 2006; J.P. Kakkanattu, *God's Enduring Love in the Book of Hosea* (FAT II/14), Tübingen 2006; R. Vielhauer, *Das Werden des Buches Hosea* (BZAW 349), Berlin – New York 2007; W. Schütte, „Säet euch Gerechtigkeit!“ *Adressaten und Anliegen der Hoseaschrift* (BWANT 179), Stuttgart 2008; E. Ben Zvi – C. Levin (ed.), *Remembering and Forgetting in Early Second Temple Judah* (FAT 85), Tübingen 2012; J.M. Bos, *Reconsidering the Date and Provenance of the Book of Hosea. The Case for Persian-Period Yehud* (LHB/OTS 580), London 2013; B.H. Lim – D. Castelo. *Hosea* (THOT), Grand Rapids/

Cambridge 2015; E. Ben Zvi, “Remembering Hosea: The Prophet Hosea as a Site of Memory in Persian Period Yehud”, in E. Ben Zvi et al. (eds.), *Poets, Prophets, and Texts in Play: Studies in Biblical Poetry and Prophecy in Honour of Francis Landy* (LHB/OTS 597), London 2015, 37–57; F. Sedlmeier, “Hosea als Anfang des Zwölfprophetenbuches: Überlegungen zu einer quaestio disputata”, in H.-J. Fabry (ed.), *The Books of the Twelve Prophets. Minor Prophets – Major Theologies* (BETL 295), Leuven 2018, 425–440; F. Sedlmeier, “Hosea and Isaiah: Aspects of Convergence and Difference”, in R.J. Bauckham – J. Eck – B.M. Zapff (eds.), *Isaiah and the Twelve. Parallels, Similarities and Differences* (BZAW 527), Berlin – Boston 2020, 9–31; K. Zehetgruber, *Zuwendung und Abwendung. Studien zur Reziprozität des JHWH/Israel-Verhältnisses im Hoseabuch* (WMANT 159), Göttingen 2020; F. Sedlmeier, “Schöne Liturgie – verfehltes Leben. Überlegungen zu Hos 5,15; 6,1–6”, in M. Graulich – K.-H. Menke (Hg.), *Fides incarnata. Festschrift zum 65. Geburtstag von Rainer Maria Cardinal Woelki*, Freiburg 2021, 283–306; F. Sedlmeier – H.U. Steymanns (Hg.), *Bundestheologie bei Hosea? Auf Spurensuche* (erscheint in der Reihe BZAW, 2022/23). Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

F. Sedlmeier

****Dallo sterminio al patto (Gs 6–9).**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza dell’ebraico, il saper leggere l’apparato critico della BHS e l’aver seguito il corso introduttivo all’AT.

– *Descrizione generale del corso*. L’inizio vittorioso della conquista della Terra promessa contrasta con la disastrosa sconfitta presso Ai. La disobbedienza al comando di sterminio frena l’avanzata iniziale d’Israele. Le narrazioni delle prime vicende con le popolazioni locali pongono considerevoli difficoltà per il lettore odierno: la legge dello sterminio, le battaglie crudeli, la punizione senza misericordia, etc. Un tale atteggiamento d’Israele nei confronti dei popoli contrasta con un altro comportamento, quello del patto con dei Gabaoniti. Per trovare le risposte alle difficoltà, i testi di Gs 5,13–12,24 e Dt 7; 20 saranno studiati sia in modo sincronico che diacronico.

1) Il corso presenterà alcune problematiche del testo e

stimoli dalla ricerca contemporanea riguardanti del libro di Giosuè. 2) Lo studio della narrazione della conquista identificherà i temi principali e problematici ed introdurrà le questioni storiche e tematiche che potrebbero avere influenzato la composizione di questa parte del libro. 3) Oltre ai temi indicati, debita attenzione sarà data al ruolo del capo, Giosuè, in questa sezione. Alle analisi seguirà una sintesi tematica e teologica.

– *Scopo specifico del corso.* Il corso ha tre scopi principali. Il primo è il livello di conoscenza del testo biblico in questione. Si tratterà di familiarizzarsi con i brani del libro di Giosuè che riguardano la conquista della Terra promessa (Gs 5,13–12,24) e con i testi relativi sullo sterminio nel Deuteronomio. Il secondo scopo è quello di fornire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi in comparazione con i testi legislativi, seguita da un loro esame diacronico. Il terzo scopo è quello di introdurre nella storia della ricerca e nella discussione recente in merito, e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria fondandosi sul testo biblico.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso esegetico consisterà in lezioni frontali, accompagnate con delle presentazioni di Powerpoint e con la dispensa del docente. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (ca. 200 pagine di testo da libri e articoli) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria e del tedesco è utilissima.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà o orale o scritto, a scelta dello studente. L'esame scritto durerà non oltre 2 ore e quello orale ca. 30 min. Entrambi i tipi di esame prevedono tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) una domanda sull'argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

L'esame può essere sostituito da un elaborato scritto (12-15 pagine di testo) nel quale lo studente presenterà i risul-

tati della sua ricerca su un testo non studiato nelle lezioni e approvato dal professore.

Bibl.: Commentari: T.C. Butler, *Joshua 1–12* (WBC 7A), Grand Rapids (MI) 2014; J.F.D. Creach, *Joshua*, Louisville (KY) 2003 [= Giosuè, Torino 2012]; Th.B. Dozeman, *Joshua 1–12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AYB 6B), New Haven – London 2015; M. Ederer, *Das Buch Josua* (NSKAT) Stuttgart 2017; R. Nelson, *Joshua. A Commentary* (OTL), Louisville (KY) 1997; E. Otto, *Deuteronomium 12–34. Erster Teilband: 12,1–23,15* (HTKAT, 5,2,1) Freiburg im Breisgau – Basel – Wien 2016; H.N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 [= Giosuè, Roma 2004]; M.H. Woudstra, *The Book of Joshua* (NICOT), Grand Rapids 1981.

Monografie: E. Ballhorn (ed.), *Übergänge. Das Buch Josua in seinen Kontexten* (SBB 76) Stuttgart 2020; K. van Bekkum, *From Conquest to Coexistence. Ideology and Antiquarian Intent in the Historiography of Israel's Settlement in Canaan* (CHANE 45), Leiden – Boston 2011; K. van Bekkum – J. van Ruiten (ed.), *Violence in the Hebrew Bible. Between Text and Reception* (OTS 79), Leiden – Boston, 2020; P. Béré, *Le second Serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; J.A. Berman, *Narrative Analogy in the Hebrew Bible Battle Stories and Their Aquivalent Non-battle Narratives* (VTSup 103), Leiden – Boston 2004; K. Bieberstein, *Josua – Jordan – Jericho. Archäologie, Geschichte und Theologie der Landnahmeerzählungen Josua 1–6* (OBO 143), Göttingen 1995; S.L. Hall, *Conquering Character. The Characterization of Joshua in Joshua 1–11* (LHBOTS 512), New York – London 2010; E. Noort (ed.), *The Book of Joshua* (BETL 250), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2012; G. Mitchell, *Together in the Land. A Reading of the Book of Joshua* (JSOTSup 134), Sheffield 1993; Th. Römer – K. Schmid (éd.), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l'Hexateuque et de l'Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007; B. Štrba, *Take off your Sandals from your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (ÖBS 32), Frankfurt a.M. et al. 2008.

B. Štrba



ESEGESI NT

***Gesù e il rifiuto della sua generazione (Mt 11–12).**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.

– *Scopo del corso.* Il corso ha come scopo l'approfondimento del tema del rifiuto da parte dei contemporanei di Gesù dell'annuncio del regno dei cieli nel vangelo secondo Matteo.

– *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.

– *Metodo di valutazione.* Test scritto o interrogazione orale.

Bibl.: W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; P.J. Hartin, “‘Yet Wisdom Is Justified by Her Children’ (Q 7:35): A Rhetorical and Compositional Analysis of Divine Sophia in Q”, in J.S. Kloppenborg (ed.), *Conflict and Invention: Literary, Rhetorical, and Social Studies on the Sayings Gospel Q*, Valley Forge PA 1995, 151-164; U. Luz, *Matthew 8–20: A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis MN 2001; M. Munari, “Who Justified Wisdom? (Matt 11:19b // Luke 7:35)”, *LA* 70 (2020) 121-136; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids - Cambridge 2005. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

***The Gospel of Luke: Jesus' Journey to Jerusalem: Part I.**

The great journey of Jesus to Jerusalem constitutes one of the most distinctive aspects of the Gospel of Luke. It occupies ten chapters 9:51 – 19:46, whereas Mark dedicates only one chapter (Mk 10) and Matthew no more than two (Matt 19–20). The central part of Luke's Gospel is composed of material taken from the Gospel of Mark, the hypothetical source “Q” and Luke's own

traditions gathered after diligent research. The journey to Jerusalem is a hallmark of Luke's Gospel, but it is also one of the most disconcerting aspects of the Gospel. For example, the material collected in this central section of the Gospel is of different nature and types. Although Luke presents this section as a journey, there are relatively few geographical indications that suggest real progress towards the holy city. After a brief discussion of the limits of Luke's journey section (9:51–19:46) and its subdivisions (9:51–13:21; 13:22–17:10; 17:11–18:30; 18:31–19:27; 19:28–19:46), the course focuses on the first part of that section, i.e., Luke 9:51–13:21 and applies the narrative criticism to elucidate some of its passages (Martha and Mary 10:38-42; Jesus and Beelzebul 11:14-28; the Pharisees and Scholars of the Law 11:37-44,45-54; Cure of a Crippled Woman on the Sabbath 13:10-17).

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on the narrative criticism.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course is the narrative criticism.

– *Final evaluation.* Oral exam.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca*. Analecta 35. Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*. Waco TX 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*. EKKNT III. Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*. AB 28-28A. New York NY 1981-85; D.L. Bock, *Luke 9:51–24:53*. Baker Exegetical Commentary on the New Testament. Grand Rapids MI 1998; J.B. Green, *The Gospel of Luke*. Grand Rapids

MI 1997; J. Nolland, *Luke*. WBC 35. Dallas TX 1993; M.C. Parsons, *Luke*. Paideia Commentaries on the New Testament. Grand Rapids MI 2015; J.R. Edwards, *The Gospel according to Luke*. The Pillar New Testament Commentary. Nottingham 2015; F. Mickiewicz, *Ewangelia według świętego Łukasza. Rozdziały 1–11*, Nowy Komentarz Biblijny. Nowy Testament. Częstochowa, 2011; M. Crimella *Luca: Introduzione, traduzione e commento*. Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 39. Cinisello Balsamo 2015; J. Resseguie, *Narrative Criticism of the New Testament. An Introduction*. Grand Rapids MI 2005; L.D. Chrupcała, *Il Vangelo di Luca: Analisi sintattica*. Analecta 86. Milano 2018; P. Blajer, “The Limit of the Lukan Journey Section Reconsidered,” *LA* 64 (2014) 255-271; idem, “Function and Purpose of the Five Major Travel Notices in Luke: The Structure of the Lukan Journey Section Reconsidered,” *LA* 71 (2021) 211-228. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer

*****La fine/compimento, la sete e l'aceto: Sal 69(68),22 in Gv 19,28-30.***

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche, in particolare dal Sal 69(68),22 presente in allusione in Gv 19,28-30 e in 1QHa XII,12 (IV,11).

a) Contenuto generale del corso:

I) *Status quaestionis* sulla Scrittura in Giovanni e sul rapporto tra Qumran e Giovanni;

II) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42)

III) Eseggesi:

i. Il perfetto compimento, la sete e l'aceto (cf. vv. 28-30)

ii. Rimandi inter-testuali, sfondo giudaico di Gv 19,28-30

- Una lettura del Sal 69(68)
- Sal 69(TM) in 4QPs^a fg. 16ii–17 25-35: colpevole o innocente?
- Sal 69(TM),22 in 1QH^a XII,12 (IV,11)
- 4Q372 fr. I 14-16. 24-26 in Gv 19,28-36; 20,9.17-18
- iii. Sal 69(68),10 in Gv 2,17
- iv. Sal 69(68),5 in Gv 15,25
- v. Rimandi intra-testuali:
 - Il tema della sete in Gv 4 ed il compimento in Gv 4,34
 - L'acqua viva in Gv 7,37-39

IV) Conclusioni

b) Competenze: Il Corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dall'uso del Sal 69(68) dalla passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto.

c) Capacità critiche: In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati:* il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di presentazione in Power Point, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale:* la valutazione prevede un esonero scritto a metà corso (opzionale), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull'uso della Scrittura in Gv: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47) Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120) Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo. Vol. 1/2, Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83) Tübingen 1996.

b. Sulle citazioni scritturistiche nella passione giovannea: R. Boily, «L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42», *BSW* 1 (1998) 136-176; internet (16.06.2004) <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html>; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù*, StudBib 15, Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14) Monopoli 2010; M.M. Thompson, ««They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John», in J.R. Wagner – C.K. Rowe – A.K. Grieb, (a cura di), *Word leaps the gap*, Grand Rapids, MI 2008, 267-283.

c. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, «The Qumran Community and the Gospel of John», in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam, (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; A. Cavicchia, «Preserving the Servant/Son of YHWH. An Application of Intertextual Methodology to 4QNarrative and Poetic Composition^b (4Q372) fr. I 14-16. 24-26 and John 19:28-36; 20:9, 17-18», *LA* 69 (2019) 211-239; J.H. Charlesworth, «A Critical Comparison of the Dualism in 1QS 3:13-4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John», in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32) Atlanta, GA 2011; J. Frey, «Licht aus

den Höhlen? Der ‚johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran», in J. Frey – U. Schnelle, (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditionsgeschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, «Qumran Literature and the Johannine Writings», in J.R. Donahue (ed.), *Life In Abundance: Studies of John's Gospel in Tribute to Raymond E. Brown, S.S.*, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

d. Sul Sal 69 in Gv: R.L. Brawley, «An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29», *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, «Consumed by zeal: John's use of Psalm 69:9 and the action in the temple», *BBR* 21/4 (2011) 479-494; I. Carbajosa, «L'uso del Sal 69 nel Vangelo di Giovanni», *L'Antico nel Nuovo: Il ricorso alla Scrittura nel Nuovo Testamento* (ed. F. Belli et al.) (Epifania della Parola. Nuova serie), Bologna 2008, 101-119; R.A. Culpepper, «The death of Jesus: an exegesis of John 19:28-37», *Faith and Mission* 5/2 (1988) 64-70; Id., «The theology of the Johannine passion narrative: John 19:16b-30», *Neot* 31/1 (1997) 21-37; Daise, M.A., *Quotations in John: Studies on Jewish Scripture in the Fourth Gospel* (Library of New Testament Studies 610) London – New York 2019; W. Kraus, «Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium», in *Scriptures in the Gospels* (ed. C.M. Tuckett) Louvain 1997, 629-636; D.P. Leyrer, «Exegetical brief: John 19:28--"I am thirsty" and the fulfillment of Scripture», *WLQ* 103/2 (2006) 119-121; I. de La Potterie, «La sete di Gesù morente e l'interpretazione giovannea della sua morte», in *Sapienza della croce oggi*, 1, Torino 1976, 33-49; Y. Simoens, «La mort de Jésus selon Jn 19,28-30», *NRTh* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, «Interpretation of «I thirst»», *CQR* 167/362 (1966) 12-18; J. L. Staley, «Reading with a Passion: John 18:1-19:42 and the erosion of the reader», *SBL. SP* 31 (1992) 61-81; M. Theobald, «Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz», *ThQ* 190/1 (2010) 1-30; D. Tidball, «Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion», *SBJT* 11/2 (2007) 48-61; L.T. Witkamp, «Jesus' Thirst in John 19:28-30: Literal or Figurative?», *JBL* 115/3 (1996) 489-510.

e. Ulteriore bibliografia: A.M. Lupo, *La sete, l'acqua, lo spirito. Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei* (AnGr.T. 289) Roma 2003; M. Marion, *Schriftdiskurse im Johannesevangelium: eine narrativ-intertextuelle Analyse am Paradigma von Joh 4 und Joh 7* (WUNT

2. Reihe 380) Tübingen 2014; J. Oniszczyk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica) Bologna 2011.

A. Cavicchia

****Introduzione all'esegesi narrativa del Vangelo secondo Marco. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Il corso è un corso di esegesi, per cui è necessario che gli studenti dispongano delle competenze necessarie per leggere il testo del Nuovo Testamento anche in greco, in particolare per il Vangelo secondo Marco.

– *Scopo del corso*. Il corso intende fornire agli studenti i principali elementi per conoscere il metodo dell'analisi narrativa, a partire dal Vangelo secondo Marco. Il metodo dell'analisi narrativa è tra i più recenti utilizzati nell'esegesi, e si applica in modo proficuo allo studio di tutti i testi narrativi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Pur essendo un metodo esegetico rigoroso, la narratologia non presenta difficoltà particolari di comprensione e applicazione, consentendo di preparare gli studenti alla lettura narrativa delle pagine evangeliche.

b. Obiettivo del corso è quindi quello di consentire ai partecipanti di impadronirsi delle principali operazioni del metodo narrativo, e di verificarne la validità nell'analisi di alcuni testi di Marco.

c. Al termine del corso, gli studenti potranno valutare in modo competente e corretto studi narrativi applicati ai Vangeli (e al resto della Scrittura) e iniziare a svolgere loro stessi semplici letture narrative di episodi dei Vangeli, anche grazie alle esercitazioni svolte a lezione.

– *Caratteristiche del corso*. a. Il corso è un corso di esegesi del Nuovo Testamento, in particolare del Vangelo secondo Marco.

b. Il corso prevede una prima parte in cui verranno fornite ai partecipanti le principali coordinate metodologiche dell'analisi narrativa. Si affronteranno quindi, dopo alcuni cenni alla storia della narrativa e l'affronto delle questioni ermeneutiche implicate nell'utilizzo del metodo, gli elementi propri della narratologia (storia e discorso,

autore, narratore e lettore, ambientazione, tempo narrativo, punto di vista, personaggi, trama). Seguirà l'analisi di una serie di testi significativi del Vangelo secondo Marco, utili a cogliere le prerogative del metodo narrativo e i principali temi teologici del secondo Vangelo.

c. Il corso sarà offerto sia tramite lezioni frontali sia tramite lavoro in comune (in stile seminariale) per condividere l'applicazione del metodo e l'analisi di brani specifici del Vangelo.

d. Di volta in volta si utilizzeranno articoli e sezioni di libri per approfondire aspetti specifici, oltre a qualche breve dispensa utile a una presentazione generale dei modelli narrativi.

– *Valutazione finale*. a. La valutazione finale sarà basata sulla verifica della partecipazione alle lezioni, mediante la preparazione di uno o più elaborati scritti, più un colloquio finale.

b. Agli studenti sarà richiesta la conoscenza delle coordinate teoriche del metodo narrativo esposte a lezione, e la verifica della competenza acquisita mediante la lettura narrativa di una o più pagine del Vangelo secondo Marco.

Bibl.: Bibliografia richiesta per l'esame: 1. Un commentario a Marco di orientamento narrativo, come: C. Focant, *L'évangile selon Marc* (Paris 2004). [anche edizione italiana, Assisi 2015]; P. Mascilongo, *Il Vangelo di Marco* (Roma 2018); B.M.F. van Iersel, *Marco. La lettura e la risposta. Un commento* (Brescia 2000). [anche edizione originale inglese].

2. Un manuale di analisi narrativa, come: D. Marguerat - Y. Bourquin, *Pour lire les récits bibliques. Initiation à l'analyse narrative* (Paris – Genève, 2009) [anche ed. italiana, Roma 2011]; J.L. Resseguie, *Narratologia del Nuovo Testamento* (Brescia 2008). [anche edizione inglese]; J.L. Ska, "I nostri Padri ci hanno raccontato". *Introduzione all'analisi dei racconti dell'Antico Testamento* (Collana Biblica), Bologna 2012. [anche in altre lingue]; J.-P. Sonnet, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", in C. Nihan - M. Bauks (ed.), *Manuale di esegesi dell'Antico testamento* (Bologna 2012), 45-85. [anche edizione francese]; L. Zappella, *Manuale di analisi narrativa biblica* (Torino 2014).

Altra bibliografia essenziale: J.-N. Aletti, *Il racconto come*

teologia. *Studio narrativo del terzo Vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli* (Bologna ²2009). [anche edizione francese]; Id., “Raccontare Gesù. I vantaggi dell’approccio narrativo per la cristologia”, *Teologia* 38 (2013) 561-574; J.-N. Aletti, - M. Gilbert - J.L. Ska - S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell’esegesi biblica* (Brescia ²2012). [anche edizione francese e inglese]; E.K. Broadhead (ed.), *Let the reader understand. Studies in Honor of Elizabeth Struthers Malbon* (London - New York 2018); J.K. Brown, *The Gospels as Stories. A Narrative Approach to Matthew, Mark, Luke, and John* (Grand Rapids 2020); S. Chatman, *Storia e discorso. La struttura narrativa nel romanzo e nel film* (Milano ²1998, 2010). [anche edizione inglese]; U. Eco, *Lector in Fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi* (Milano 1979); J.-P. Fabre, *Le disciple selon Jésus. Le chemin vers Jérusalem dans l’évangile de Marc* (Paris 2014); C. Focant, “Verità storica e verità narrativa. Il racconto della Passione in Marco”, in *Bibbia e Storia* (ed. M. Hermans - P. Suavage) (Bologna 2004) 81-100; G. Genette, *Figure III. Discorso del racconto* (Torino 1976). [anche edizione francese]; M. Grilli, *L’impotenza che salva. Il mistero della croce in Mc 8,27-10,52* (Bologna 2009); J.D. Kingsbury, *Conflict in Mark. Jesus, Authorities, Disciples* (Minneapolis, MN 1989); E. Malbon Struthers, *The Company of Jesus. Characters in Mark’s Gospel* (Louisville, KY 2000); Id., *Mark’s Jesus. Characterization as Narrative Christology* (Waco, TX 2009); D. Marguerat, «Il “punto di vista” nella narrazione biblica», in *Rivista biblica* 58 (2010) 331-353; P. Mascilongo, “Ma voi, chi dite che io sia?”. *Analisi narrativa dell’identità di Gesù e del cammino dei discepoli nel Vangelo secondo Marco, alla luce della “Confessione di Pietro” (Mc 8,27-30)* (Roma 2011); Id., *I personaggi della Passione nei tre Vangeli sinottici* (Cinisello Balsamo 2015); R. Pasolini, *Fallire e non mancare il bersaglio. Paradossso del regno e strategie comunicative nel Vangelo di Marco* (Bologna 2017); A. Reginato, “Che il lettore capisca!” (Mc 13,14). *Il dispositivo di cornice nell’Evangelo di Marco* (Assisi 2009); D.M. Rhoads - J. Dewey - D. Michie, *Il racconto di Marco. Introduzione narratologica a un vangelo* (Brescia 2011). [anche edizione inglese]; C.W. Skinner - M.R. Hauge (ed.), *Character studies and the Gospel of Mark* (London 2014); S.H. Smith, *A Lion with Wings. A Narrative-Critical Approach to Mark’s Gospel* (Sheffield 1996); G. Van Oyen, *Lire l’Évangile de Marc comme un roman* (Bruxelles 2011) [anche edizione inglese]; Id. (ed.),

Reading the Gospel of Mark in the Twenty First Century. Method and Meaning (Leuven - Paris - Bristol, CT 2019); M. Vironda, *Gesù nel vangelo di Marco. Narratologia e cristologia* (Bologna 2003). A lezione saranno presentati altri articoli o contributi utili per l'analisi di singoli brani di Marco.

P. Mascilongo



TEOLOGIA BIBLICA

***Quando l'uomo contesta Dio. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell'ebraico biblico.

– *Scopo del corso*. a. Lo scopo del corso è conoscere il tema dello scontro tra Dio e uomo nell'AT, e in modo particolare la contestazione di Dio da parte dell'uomo. b. Competenze da acquisire: Il corso intende iniziare lo studente alla familiarità con una metodologia di teologia biblica e con approccio canonico. c. Capacità critiche da acquisire da parte dallo studente: Il corso introdurrà lo studente all'analisi critica dello studio di un tema biblico.

– *Caratteristiche*. a. Tipo di corso: Teologia AT. b. Contenuto generale: Prima si propone l'esegesi di brani scelti (Es 16,1-17,7; Nm 14; Gb 6-7; Sal 13; 22; 44; Ger 20,7-18; Lam 2,1-10; Gn 4; Ab 1,2-2,4) e poi una sintesi teologica delle rimostranze che l'uomo esprime riguardo a Dio. c. Metodologia di insegnamento: Lezioni frontali d. Supporti didattici: Dispense, presentazioni in Power Point.

– *Valutazione finale*. Alla fine del semestre è previsto l'esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: a. *Bibliografia richiesta per l'esame*: C. C. Broyles, *The Conflict of Faith and Experience in the Psalms: A Form-Critical and Theological Study*, Sheffield 1989.

b. *Altra bibliografia essenziale*: J. Bright, "Jeremiah's Complaints: Liturgy or Expressions of Personal Distress?", in J.I. Durham – J.R. Porter (ed.), *Proclamation and Presence. Old Testament Essays in honour of Gwynne Henton Davies*, London 1970, 189-214; U. Devescovi, "I silenzi di Jahve", *RivBib* 3 (1962) 226-239; C. Giruado, "La querela del vasallo o rib contro Dio (Sal 44)", in: Id., *La struttura letteraria della preghiera*

eucaristica, Roma 1989, 70-79; B. Janowski, *Konfliktgespräche mit Gott. Eine Anthropologie der Psalmen*, Neukirchen-Vluyn 2003; C. Mandolfo, *God in the Dock. Dialogic Tension in the Psalms of Lament*, Sheffield 2002; M.M. Morfino, "Chiamò quel luogo Volto di Dio (Gn 33,31): l'incontro 'lottato' di Giacobbe con Dio paradigma di itinerario umano e spirituale", in: F. Moseo, *Ecce ascendimus Jerosolyman (Lc 18,31)*, Roma 2003, 27-51; C. Westermann, "The Complaint Against God", in: T. Linafelt – T.K. Beal, *God in the Fray: A Tribute to Walter Brueggemann*, Minneapolis 1998, 233-241.

W. Węgrzyniak

****Le lettere a Timoteo e a Tito: una rilettura teologica dell'eredità paolina. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. La lettura integrale di tutto il *corpus paulinum*, delle lettere 1-2Timoteo e Tito in modo specifico, possibilmente aiutati da una traduzione interlineare.

– *Scopo del corso*. Il corso intende presentare il contributo che le cosiddette Lettere Pastorali (1-2Tm e Tt) offrono nella raccolta dei primi documenti cristiani, denominata Nuovo Testamento. Il loro apporto è originale sia in rapporto alla ricezione della figura dell'apostolo Paolo in particolare, sia alla rielaborazione delle memorie cristiane in genere. È in questi documenti che si trova l'idea chiara della volontà salvifica universale di Dio rivelata in Cristo, la strutturazione del ministero apostolico in episcopo, presbiteri e diaconi e l'ispirazione della Scrittura. Il corso intende familiarizzare lo studente ai testi delle Lettere in rapporto al loro contesto di formazione, quando la generazione apostolica sta ormai alle spalle e si prospetta un futuro non più caratterizzato da un'escatologia avvertita come imminente.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso è di teologia e si sostanzierà fondamentalmente della lettura cursiva e contestuale delle Lettere Pastorali, in continuo dialogo con gli altri testi del Nuovo Testamento e della primissima letteratura protocristiana (Didaché, Clemente romano e Ignazio di Antiochia).

– *Metodologia di insegnamento*. Il corso si svolgerà prevalentemente con lezioni frontali. Ciascuno studente, in

accordo con l'insegnante, può scegliere di approfondire un aspetto particolare, esegetico, storico o teologico delle Lettere.

– *Valutazione finale.* L'esame può essere sostenuto sia in forma orale che scritta. Chi sostiene l'esame in forma scritta presenta un elaborato redatto secondo le norme dello Studium Biblicum, su un tema o un testo scelto in accordo con il docente.

Bibl.: C.K. Barrett, *The Pastoral Epistles*, Oxford 1963; J.N.D. Kelly, *The Pastoral Epistles. I Timothy, II Timothy, Titus*, London 1963; G. Holtz, *Die Pastoralbriefe*, Berlin 1965; C. Spicq, *Les épîtres pastorales. Tome I-II*, Paris 1969; N. Brox (a cura di), *Le lettere pastorali*, Brescia 1970; M.F. Dibelius-H. Conzelmann, *The Pastoral Epistles (Hermeneia)*, Philadelphia 1972; S. de Lestapis, *L'énigme des Pastorales de Saint Paul*, Paris 1976; A.T. Hanson, *The Pastoral Epistles*, Grand Rapids, MI - Cambridge, UK 1982; G.D. Fee, *1 and 2 Timothy, Titus*, Peabody, MA 1988; Y. Redalié, *Paul après Paul. Les temps, le salut, la morale selon les épîtres à Timothée et à Tite*, Genève 1994; G. De Virgilio (a cura di), *Il deposito della fede. Timoteo e Tito*, Bologna 1998; L. Oberlinner, *Le lettere pastorali. Tomi primo-terzo*, Brescia 1999; R.W. Wall, «The Function of the Pastoral Letters within the Pauline Canon of the New Testament: A Canonical Approach», in S.E. Porter (ed.), *The Pauline Canon*, Leiden - Boston 2004; P. Iovino, *Lettere a Timoteo, Lettera a Tito*, Milano 2005; M. Gourgues, *Les deux lettres a Timothée, La lettre à Tite*, Paris 2009; J. Twomey, *The Pastoral Epistles Through the Centuries*, Malden, MA - Oxford, UK 2009; C. Marcheselli Casale, *Le Lettere Pastorali raccontano. La loro storia, la loro composizione, il loro messaggio*, Roma 2010; B. Mutschler, *Glaube in den Pastoralbriefen. Pistis als Mitte christlicher Existenz (WUNT.2. 256)*, Tübingen 2010; B.L. White, «How to Read a Book: Irenaeus and the Pastoral Epistles Reconsidered», *Vigiliae Christianae* 65 (2011) 125-149; M. Girolami, «Le lettere pastorali: linee generali», in A. Martin - C. Broccardo - M. Girolami, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alla lettera cattoliche non giovanee* (Graphé 8), Leumann TO 2015, 119-142; Id., «Prima lettera a Timoteo», in *Ibidem*, 143-214; Id., «Lettera a Tito», in *Ibidem*, 191-214; Id., «Seconda Lettera a Timoteo», in *Ibidem*, 215-245; J. van Nes, *Pauline Language*

and the Pastoral Epistles. A Study of Linguistic Variation in the Corpus Paulinum, Leiden 2017; L.J. Perkins, *The Pastoral Letters: A Handbook on the Greek Text*, Waco, TX 2017.

M. Girolami

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Il metodo retorico-letterario nello studio dell'epistolario paolino.**

– *Requisiti*: Conoscenza basilare delle lettere di Paolo.

– *Scopo generale del corso*. Lo scopo del corso è quello di introdurre gli studenti alla lettura dell'epistolario paolino mediante il metodo retorico-letterario. Dopo una breve introduzione sull'epistolografia antica, verranno studiate le caratteristiche specifiche delle lettere di Paolo, ed in modo particolare delle lettere autoriali. A questo riguardo verranno forniti gli strumenti essenziali per individuare ed analizzare i diversi modelli epistolari ed argomentativi utilizzati da Paolo.

– *Caratteristiche del corso*: Anche se il presente corso appartiene all'ambito dell'Introduzione speciale al Nuovo Testamento, il suo scopo sarà soprattutto metodologico. Durante il corso verranno studiate in modo particolare la lettera ai Romani, la prima lettera ai Corinzi e la lettera ai Galati.

– *Metodologia di insegnamento*: lezioni frontali

– *Metodo di valutazione*. la valutazione finale terrà conto dello studio personale dei contenuti offerti durante il corso e di alcuni articoli a scelta degli studenti tra quelli proposti dal docente.

Bibl.: Manuali fondamentali: H. Lausberg, *Handbook of Literary Rhetoric* (2 voll.), Leiden – Boston – Köln 1998; B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 2004.

Testi di riferimento: J.-N. Aletti, “La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode”, *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., “Paul et la rhétorique”, in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 38-40; Id., “La rhétorique paulinienne:

construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; Id., "Galates 1-2. Quelle fonction et quelle démonstration?", *Biblica* 86 (2005) 305-323; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; B. R. Gaventa, "Galatians 1 and 2: Autobiography as Paradigm", *NT* 28/4 (1986) 309-326; J. Hester, "The Rhetorical Structure of Galatians 1:11-2:14", *JBL* 103/2 (1984) 223-233; G.A. Kennedy, *New Testament Interpretation through Rhetorical Criticism*, Chapel Hill 1984; H.-J. Klauck, *La lettera antica e il Nuovo Testamento*, Brescia 2011; A. Pitta, *Disposizione e messaggio della lettera ai Galati. Analisi retorico-letteraria*, Roma 1992; Id., "Form and Content of the Propositio in Pauline Letters: the Case of Rom 5.1-8.39", *RB* 122-124 (2015) 575-591; S. Porter – B. Dyer (edd.), *Paul and Ancient Rhetoric. Theory and Practice in the Hellenistic Context*, Cambridge 2016; S. Romanello, "La dispositio della lettera ai Galati e la sua rilevanza teologica. Saggio di metodologia retorico-letteraria", *RivBib* 47 (1999) 139-173; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1Cor 2,6-16*, Assisi 2011; J. Sampley – P. Lampe, *Paul and Rhetoric*, London 2010.

S. Salvatori

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. La prima parte del corso intende introdurre alla metodologia della critica testuale, presentare la storia e i testimoni del testo del NT e condurre lo studente alla lettura degli apparati critici e alla valutazione delle varianti testuali. Nella seconda parte saranno presentati il metodo storico-critico e una panoramica sull'analisi retorica, narrativa e semiotica e sui nuovi approcci.

– *Caratteristiche del corso*. Due lezioni frontali settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Valutazione finale*. Allo studente vengono richiesti la partecipazione attiva al corso e un elaborato scritto finale.

Bibl.: Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, ed. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸; *Novum Testamentum Graecum. Editio Critica Maior*; I: *The Gospel of Mark*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2022; III: *The Acts of the Apostles*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2017; IV: *Catholic Letters*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2013².

– *Sussidi*: B. Aland – K. Aland, *Der Text des Neuen Testaments*, Stuttgart 1989² = *Il testo del Nuovo Testamento* (CSANT 2), Genova 1987; Ch.-B. Amphoux - G. Dorival et al., *Manuel de critique textuelle du Nouveau Testament. Introduction générale* (Langues et cultures anciennes 22), Bruxelles 2014; M. Brisebois – P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987 = *Introduzione ai metodi storico-critici*, Roma 1990; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica); J. Cervera i Valls, *Mestres catalans de l'exegesi historicocritica* (Scripta et Documenta 108), Barcelona 2017; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; S. Guijarro Oporto, *Metodología exegética del Nuevo Testamento*, Salamanca 2021; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; R. Fabris, *Interpretare e vivere oggi la Bibbia ripercorrendo i punti salienti dell'Interpretazione della Bibbia nella chiesa*, Milano 1994; *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, Roma 1999; B.M. Metzger – B.D. Ehrman, *The Text of the New Testament. Its Transmission, Corruption, and Restoration*, New York – Oxford 2005⁴ = *Il testo del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 1), Brescia 2013; A. Passoni Dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento. Introduzione alla critica testuale*, Leumann 1994; A. Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna 2006²; P.D. Wegner, *A Student's Guide to Textual Criticism of the Bible. Its History, Methods and Results*, Downers Grove IL 2006 = *Guida alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati*, Cinisello Balsamo 2009; H. Zimmermann, *Neutestamentliche Methodenlehre*, Stuttgart 1967 = *Metodologia del Nuovo Testamento. Esposizione del metodo storico-critico*, Genova 1971. Dispense dei docenti. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

R. Pierri – E. Chiorrini

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****Ermeneutica ebraica delle Scritture.***

– *Requisiti.* Conoscenza basilica dell'ebraico e del greco.

– *Scopo:* a. Il corso intende fornire agli studenti un'introduzione all'ermeneutica ebraica antica e alla letteratura intertestamentaria e rabbinica, con speciale interesse al variegato panorama dell'ebraismo del secondo tempio e al sottofondo del Nuovo Testamento e del primo Cristianesimo.

b. Il corso si propone di far acquisire agli studenti una conoscenza basilica dell'ermeneutica ebraica e delle sue fonti, come anche dei principi ermeneutici essenziali che la caratterizzano, specie mediante la lettura di testi paradigmatici.

c. Il corso intende fornire agli studenti una corretta metodologia circa il ricorso agli scritti intertestamentari e rabbinici, con particolare attenzione al contesto storico in cui sono stati scritti, alla datazione della loro redazione e delle tradizioni in essi contenute, come anche al loro interesse per l'esegesi moderna.

– *Caratteristiche del corso:* a. Introduzione all'ermeneutica biblica.

b. Principi metodologici basilari e terminologia essenziale per lo studio della letteratura intertestamentaria e rabbinica. Breve introduzione storica all'esegesi ebraica del secondo tempio e ai suoi principi ermeneutici. Panorama degli Apocrifi dell'Antico Testamento e lettura di passi scelti. Presentazione degli scritti del Giudaismo ellenistico (Filone di Alessandria, Giuseppe Flavio e altri) e lettura di passi scelti. Introduzione ai Manoscritti del mar Morto e lettura di passi scelti. Introduzione alla letteratura rabbinica (Targum, Mishnah, Midrash, Talmud, Tosefta) e lettura di passi scelti.

c. Lezione frontale e commento attivo con gli studenti dei passi scelti.

d. Dispense con passi scelti e presentazioni in Power Point.

– *Valutazione finale*. La modalità di valutazione finale sarà con esame orale, scritto o elaborato (15 pagine circa), a scelta dello studente, e includerà anche la capacità di partecipazione attiva alle lezioni.

Bibl.: **a. Bibliografia richiesta per l'esame:** lettura integrale, nella propria lingua, di una delle fonti presentate nel corso. **b. Altra bibliografia essenziale:** R. Bloch, «Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique», *RSR* 43 (1955) 194-227; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature. An Introduction to Jewish Interpretations of Scripture*, Cambridge 1979²; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha and the New Testament. Prolegomena for the Study of Christian Origins*, MSSNTS 54, Cambridge 1985; A.-M. Denis – J.-C. Haelewyck, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique. Pseudépigraphes de l'Ancien Testament, I-II*, Turnhout 2000; C. Dohmen – G. Stemberger, *Hermeneutik der Jüdischen Bibel und des Alten Testaments*, KStTh 1/2, Stuttgart – Berlin – Köln 1996; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity. Tradition and Transmission in Early Christianity*, The Biblical Resource Series, Grand Rapids – Livonia 1998; F. Manns, *Le Midrash. Approche et commentaire de l'Écriture*, SBFA 56, Jerusalem 2001; Id., «Rabbinic Literature as a Historical Source for the Study of the Gospels Background», *LA* 52 (2002) 217-246; J. Neusner, *Introduction to Rabbinic Literature*, AncBRL 10, New York 1994; G. Stemberger, *Einleitung in Talmud und Midrasch*, München 1992⁸; F.G. Voltaggio, «Aldilà del versetto e sensus plenior. Il contributo di E. Lévinas e della tradizione ebraica all'esegesi cattolica», *Divus Thomas* 124/2 (2021) 197-233.

F. G. Voltaggio



AMBIENTE BIBLICO

**Geografia biblica.*

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo*. Il corso, che intende introdurre lo studente alla

conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excursus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la *Tabula Peutingeriana* dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'*Elucidatio Terrae Sanctae* di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli "antiquari" seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del *Palestine Exploration Fund* della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l'aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate

alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame scritto.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

M. Luca

***L'archeologia del periodo del Ferro (1200-586 BCE) nella "Terra della Bibbia": Dibattiti attuali.**

– *Requisiti*. Conoscenza base della geografia della "Terra della Bibbia".

– *Scopo del corso*. Introdurre lo studente alle recenti questioni spinose dell'archeologia della "Terra della Bibbia" durante la fase di transito dal periodo del Tardo Bronzo a quello del Ferro sino all'esilio babilonese.

– *Caratteristiche del corso*. Durante il summenzionato periodo emersero regni e popoli ben noti dalla Bibbia, tra cui il Regno di Giuda e il Regno di Israele insieme a gruppi etnici quali i Filistei, Fenici e Aramei, Ammoniti, Moabiti, Edomiti. Nel corso si analizzeranno alcuni siti archeologici di questo periodo (tra cui Khirbet Qeiyafa, Gerusalemme, Hazor, Gezer, Megiddo, Tel Rehov, Ramat Rachel, Tel Arad, Tel Gat etc.) per approfondire una gamma di questioni relative alla cronologia, alla formazione degli stati, alle caratteristiche degli insediamenti cittadini e rurali, all'architettura "regale" e domestica, al commercio, alle pratiche culturali, ai costumi funerari, all'iconografia.

– *Metodo di insegnamento*. Presentazione PowerPoint. Se è richiesto, l'insegnamento può essere fatto anche in inglese.

– *Valutazione finale*. L'esame consisterà nella presentazione orale degli argomenti del corso oppure in un elaborato scritto.

Bibl.: I. Finkelstein – N. Silberman, *The Bible Unearthed: Archaeology's New Vision of Ancient Israel and the Origin of its Sacred Texts*, New York, 2001; Y. Garfinkel – S. Ganor, "Khirbet Qeiyafa: Sha'arayim", *Journal of Hebrew Scriptures* 8 (2008) 1-10; M. Küchler – K. Bieberstein et al., *Jerusalem: Ein Handbuch und Studienreiseführer zur Heiligen Stadt*, Göttingen 2007; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible, vol. 1: 10,000-586 BCE*, New York 1990; Id., "The Emergence of the Philistine Material Culture", *IEJ* 35 (1985) 95-107; Id., "Jerusalem in the 10th century B.C.E.", in Y. Amit et al. (edd.), *Essays on Ancient Israel in Its Near Eastern Context*, Winona Lake 2006, 255-272; M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Roma – Bari 1988; Id., *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Roma – Bari 2004; J. Murphy-O'Connor, *The Holy Land : An Oxford Archaeological Guide from Earliest Times to 1700*, London 2008⁵; H.M. Niemann, "Comments and Questions about the Interpretation of Khirbet Qeiyafa", *ZAR* 23 (2017) 2018, 245-262; O. Sergi, "Rethinking Israel and the Kingdom of Saul", in O. Lipschits et al. (edd.), *Rethinking Israel*, Winona Lake 2017, 371-388; E. Stern, *Archaeology of the land of the Bible, vol. 2: 732-332 BCE*, New York 2001; C.W. Tyson, *The Ammonites*, London et al. 2015; M. Woolmer, *A Short History of the Phoenicians*, London et al. 2017. La bibliografia specifica per ciascuno dei temi verrà fornita dal professore.

Y. Demirci

****Storia biblica. Il regno di Giuda dalla fine del Regno del Nord all'esilio babilonese (721- 587 a.C.).**

– *Requisiti*. Il corso non presuppone studi pregressi se non la conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini alla seconda rivolta giudaica, che può essere acquisita mediante la lettura di un manuale di introduzione.

– *Scopo del corso*. Le lezioni hanno lo scopo di approfondire la storia del regno di Giuda dal 721 alla seconda deportazione del 587; in particolare, lo studente dovrà dimo-

strare di essere in grado di saper usufruire degli strumenti necessari per la ricostruzione di questo periodo storico, e di sapere usare le fonti, soprattutto quelle bibliche, in modo critico.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso presenta punti di contatto con i corsi di archeologia e di geografia biblica. Vengono presentati i seguenti argomenti: le fonti, Acaz, lo sviluppo di Gerusalemme, la politica estera e religiosa di Ezechia, l'invasione di Sennacherib, Manasse e l'Assiria, il collasso dell'Assiria, l'ascesa di Babilonia, Giuda e l'Egitto, Giuda sotto Manasse, Giosia e la riforma, Ioiachim vassallo dei Babilonesi, l'attività di Geremia, Ioiachin e Sedecia, gli ultimi anni di Gerusalemme. La metodologia dell'insegnamento è quella frontale. Il docente fornisce agli studenti le dispense delle sue lezioni e le cartine necessarie.

– *Valutazione finale.* L'esame è o scritto o orale, a scelta dello studente.

Bibl.: a) **Bibliografia richiesta per l'esame:** sono da leggere V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; sono da studiare in modo approfondito: J. Maxwell Miller – John H. Hayes, *A History of Ancient Israel and Judah*, Philadelphia 1986, pp. 340-415, e le dispense del docente; b) **altra bibliografia:** H.M. Barstad, "Jeremiah the historian: the book of Jeremiah as a source for the history of the Near East in the time of Nebuchadnezzar", in G. Khan - D. Lipton (eds.), *Studies on the text and versions of the Hebrew Bible in honour of Robert Gordon*, Leiden - Boston, 2012, 87-98; F.J. Gonçalves, "Isaïe, Jérémie et la politique internationale de Juda", *Biblica* 76 (1995) 282-298; S. Hasegawa, "Josiah's death: its reception history as reflected in the books of Kings and Chronicles", *ZAW* 129/4 (2017) 522- 535; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2003; V. Lopasso, "La riforma di Giosia nel Nord", *Bibbia e Oriente* 41/1 (1999) 29-39; N.K. Matty, *Sennacherib's Campaign against Judah and Jerusalem in 701 B.C.* (BZAW 487), Berlin 2016; H.M. Niemann, "When and How Did Jerusalem Become a Great City?", *BASOR* 347 (2007) 21-57; N. Na'aman "The Kingdom of Judah under Josiah", *TA* 18 (1991) 3-71; A. Malamat, "The Last Kings of Judah and the Fall of Jerusalem: An Historical - Chronological Study", *Israel Exploration Journal* 18 (1968) 137-156; M. Roncace,

Jeremiah, Zedekiah, and the Fall of Jerusalem, New York 2005;
L. Stager, "The Fury of Babylon: Ashkelon and the Archaeology
of Destruction", *BAR* 22 (1996) 58-59 e 76-77.

V. Lopasso



SEMINARI

****Il Mosè del Deuteronomio. La ricostruzione di una comunità alla luce dell'eredità mosaica.***

– *Requisiti*. È richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco, tale da consentire l'analisi dei testi e la partecipazione attiva al seminario. Si richiede inoltre di aver partecipato a un corso di introduzione al problema storico-critico del Pentateuco e alla questione dell'Opera deuteronomistica.

– *Scopo del seminario*. Il seminario intende accompagnare lo studente a scoprire la figura del Mosè deuteronomico, che rivela in questo quinto e ultimo libro del Pentateuco un volto teologico ricco e interpellante. Verranno esaminati in particolari i capitoli del quadro narrativo: Dt 1,1-4,43; 31,1-34,12.

– *Caratteristiche del seminario*. Già la forma letteraria del Deuteronomio testimonia una profonda originalità, che si esprime subito in una ricca offerta teologica. Il quadro letterario che abbraccia un'unica giornata induce a una lettura testamentaria del libro; si tratta però di un testamento che non viene letto *post mortem*, ma proclamato dalla viva voce di Mosè nel lasso di tempo di una sola giornata, l'ultima della vita del leader israelita, e nel quadro di una rinnovazione dell'alleanza. Il risultato è la proposta alla nuova comunità post-esilica di una struttura socio-teologica fedele alla rivelazione sinaitica, ma anche innovativa e consona alle nuove esigenze storiche.

– *Valutazione*. Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione in classe di un argomento, accompagnata eventualmente da un breve scritto.

Bibl.: P. Bovati, *Il libro del Deuteronomio (I-II)*, Roma 1994; G. Braulik, "Deuteronomium als Sprechakt", *Bi* 83 (2002) 249-257; B. Britt, *Rewriting Moses. The Narrative Eclipse of the Text* (JSOTS 402), London 2004; A. Caquot, "Les bénédictions de Moïse (Deutéronome 33,6-25): I. Ruben, Juda, Lévi, Benjamin", *Sem* 32 (1982) 67-81; Id., "Les bénédictions de Moïse (Deutéronome 33,6-25): II. De Joseph à Asher", *Sem* 33 (1983) 59-76; D.L. Christensen, *Deuteronomy I.II* (WBC 6A.B), Nashville 2001.2002; C. Dohmen, "«Mose schrieb die Tora auf» (Dt 31,9). Auf der Suche nach dem biblischen Ursprung der Vorstellung von der mosaischen Verfasserschaft des Pentateuchs", in R. Achenbach – M. Arneith (edd.), *Gerechtigkeit und Recht zu üben (Gen 18,19). Studien zur altorientalischen und biblischen Rechtsgeschichte Israels und Religionssoziologie. Festschrift für Eckart Otto zum 65. Geburtstag* (BZAR 13), Wiesbaden 2009, pp. 266-280; S.R. Driver, *Deuteronomy*, Edinburgh 1895; C. Frevel, "Ein vielsagender Abschied. Exegetische Blicke auf dem Tod von Moses in Dtn 34,1-12", *BZ* (N.F.) 45 (2001) 209-234; J.A. Kaefer, *Un pueblo libre y sin reyes. La función de Gn 49 y Dt 33 en la composición del Pentateuco*, Estella 2006; G.A. Knight, *The Song of Moses. A Theological Quarry*, Grand Rapids, Michigan, 1995; N. Lohfink, "Zur Fabel in Dtn 31-32", in R. Bartelmus – T. Krüger – H. Utzschneider (edd.), *Konsequente Traditionsgeschichte. Festschrift für Klaus Baltzer zum 65. Geburtstag* (OBO 126), Göttingen 1993, 255-279; A.N. Lonji, "Dieu le Rocher. Étude sur la théologie du chant de Moïse (Dt 32,1-43)", in D. Markl et al. (edd.), *Gottes Wort im Menschenwort: FS G. Fischer SJ* (ÖBS 43), Frankfurt 2014, 55-70; R. Lux, "Der Tod des Moses als «besprochene und erzählte Welt». Überlegungen zu einer literaturwissenschaftlichen und theologischen Interpretation von Deuteronomium 32,48-52 und 34", *ZTK* 84 (1987) 395-425; C. Nihan, "«Un prophète comme Moïse» (Deutéronome 18,15): Genèse et relectures d'une construction deutéronomiste", in T. Römer (ed.), *La construction de la figure de Moïse. The Construction of the Figure of Moses* (Supplément n° 13 à Transeuphratène), Paris 2007, 43-76; D.T. Olson, *Deuteronomy and the Death of Moses. A Theological Reading*, Minneapolis 1994; E. Otto, *Deuteronomium I.II.III.IV*, Freiburg im B., 2012-2017; Id., "Deuteronomy as the Legal Completion and Prophetic Finale of the Pentateuch", in M. Armgardt – B. Kilchör – M. Zehnder (edd.), *Paradigm Change in Pentateuchal Research*, Wiesbaden, 2019, 179-188; S. Paganini, *Deuteronomio*, Milano

2011; G. Papola, *Deuteronomio*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; P. Rota Scalabrini, “La Scrittura secondo il Deuteronomio, ovvero il libro per i tempi moderni”, *Teologia* 26 (2001) 155-184; J.-P. Sonnet, “Le Deutéronome et la modernité du livre”, *NRT* 118 (1996) 481-496; Id., *The Book within the Book. Writing in Deuteronomy*, Leiden 1997; Id., “Le rendez-vous du Dieu vivant. La mort de Moïse dans l'intrigue du Deutéronome (Dt 1-4 et Dt 31-34)”, *NRT* 123 (2001) 353-372; Id., “Redefining the Plot of Deuteronomy – From End to Beginning. The Import of Deut 34,9”, in G. Fischer – D. Markl – S. Paganini (edd.), *Deuteronomium – Tora für eine neue Generation* (BZAR 17), Wiesbaden 2011, 37-49; Id., “The Fifth Book of the Pentateuch: Deuteronomy in Its Narrative Dynamic”, *JAJ* 3 (2012) 37-49; Id., “La construction narrative de la figure de Moïse comme prophète dans le Deutéronome”, *RTPH* 142 (2019) 1-20; G. von Rad, *Deuteronomio*, Paideia, Brescia 1979; J.W. Watts, “The Legal Characterisation of Moses in the Rethoric of the Pentateuch”, *JBL* 117(1998) 415-426.

M. Priotto

****Historical Archaeology of the Gospel Scenes in the Holy Land**

– *Aim.* As a result of extensive archaeological research during the last decades, the accurate understanding of the Holy Land, during the time of the ministry of Jesus, seriously developed. The Seminar is giving an overview of the divided Roman-Herodian Holy Land in ca. 30 AD, with the contemporary roads and settlements in its changing historical landscape, together with their built legacy and the material-culture of the Romanized and mixed cultural anthropological surrounding. It will also discuss the different types of imaginative Holy Dreamlands, that became a sweet spiritual home for different kind of religions and peoples, but which never existed in history. The Seminar will have eight integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lecture will be 90 minutes.

– *The program of the Seminar.* First week: 1./ Religious landscapes and the imaginative Holy Lands. 2./ The historical places that can be visited today.

Second week: 3./ The historical landscapes, which have

been disappeared. 4./ The unknown, the probable and the unidentified Gospel scenes.

Third week: 5./ The holy city of Jerusalem in the time of Jesus. 6./ The changing maps of the Holy Land pilgrims in history.

Fourth week: 7./ Free academic consultations and questions, concerning the Seminar. 8./ Conclusion: The Limits and Future of Gospel Archaeology.

– *Evaluation.* The active participation on the Archaeological Seminar will result 1 credit, meanwhile with a possible paper there is an opportunity for an additional second credit, which have to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites in the Holy Land (mentioned in the Gospels) in around 30 AD, or on one of the archaeological object-groups in the Early Roman material-culture of ancient Palestine (i.e.: opus sectile, opus tessellatum, gypsum mouldings, coins etc.).

Bibl.: E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J-Ph. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; A. Spijkerman, *The Coins of the Decapolis and Provincia Arabia. Edited with historical and geographical introductions by M. Piccirillo*, Jerusalem 1978 [SBF Collectio Maior No. 25]; S. Rozenberg – D. Mevorach (eds.), *Herod the Great – The King's Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – Gy. Vörös et alii, *Herod's Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat et alii, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations, Vol. I*, Jerusalem 2015;

The Collectio Maior archaeological-excavation final-report academic-monographs [with their series numbers] of the *Studium Biblicum Franciscanum*, on the archaeological sites, connected to the topic of the Seminar (in order, as they are related to the chronology of the Gospel narratives):

BETLEHEM: B. Bagatti, *Gli antichi edifici sacri di Betlemme. In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Jerusalem 1952 / reprinted 1983 [No. 9].

HERODION: V.C. Corbo, *Herodion. I: Gli edifici della reggia-fortezza*, Jerusalem 1989 [No. 20a]; A. Spijkerman, *Herodion. III: Catalogo delle monete*, Jerusalem 1972 [No. 20b]; E. Testa, *Herodion. IV: I graffiti e gli ostraka*, Jerusalem 1972 [No. 20c]; S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell'Herodion (90 a.C. - 135 d.C.)*, Jerusalem 1996 [No. 39. Originally planned

as Herodion II, but also consists the ceramological material of Machaerus].

NAZARETH: B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret. I: Dalle origini al secolo XII*, Jerusalem 1967 | trans. English: *Excavations in Nazareth. I: From the Beginning till the XII Century*. Translated by E. Hoade, Jerusalem 1969 [No. 17a].

CAPERNAUM: V.C. Corbo, *Cafarnao. I: Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 [No. 19a]; S. Loffreda, *Cafarnao. II: La ceramica*, Jerusalem 1974 [No. 19b]; A. Spijkerman, *Cafarnao. III: Catalogo delle monete della città*, Jerusalem 1975 [No. 19c]; E. Testa, *Cafarnao. IV: I graffiti della Casa di S. Pietro*, Jerusalem 1972 [No. 19d]; S. Loffreda, *Cafarnao. V: Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003)*, Jerusalem 2003 [No. 44]; S. Loffreda, *Cafarnao. VI: Tipologie e contesti stratigrafici della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 48]; S. Loffreda, *Cafarnao. VII: Documentazione grafica della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 49]; S. Loffreda, *Cafarnao. VIII: Documentazione fotografica degli oggetti (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 50]; B. Callegher, *Cafarnao. IX: Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem 2007 [No. 47].

MACHAERUS: Gy. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys 1807–2012*, Milan 2013 [No. 53]; Gy. Vörös, *Machaerus II: The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report 1968–2015*, Milan 2015 [No. 55]; Gy. Vörös et al., *Machaerus III: The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodian Citadel 1968–2018*, Jerusalem - Milan - Mount Nebo 2019 [No. 56].

MOUNT OF OLIVES: S.J. Saller, *Excavations at Bethany (1949-1953)*, Jerusalem 1957 / reprinted 1982 [No. 12]; B. Bagatti - J.T. Milik, *Gli scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto - Gerusalemme). Parte I: La necropoli del Periodo Romano*, Jerusalem 1958 / reprinted 1981 [No. 13a]; S.J. Saller, *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem). Part II: The Jebusite Burial Place*, Jerusalem 1964 [13b]; V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi*, Jerusalem 1965 / reprinted 2004 [No. 16].

G. Vörös



ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato alle escursioni in Galilea, Giordania e Negev le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

/Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, *Wohl Museum*, scavi di N. Avigad *et alii* – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo Rockefeller, sede dell'*Israel Antiquities Authority* – Santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – *Terra Sancta Museum* – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Basilica dell'*Anastasis* – Complesso della Basilica dell'*Anastasis* - S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater Noster (Eleona), Ascensione (Imbomon) – Betania,

Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata - G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni. Il calendario e il programma di ogni escursione saranno esposti in bacheca allo *Studium Biblicum* ogni settimana.

E. Alliata – G. Urbani

- II -

***/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.**

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania e il Negev.

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

Giudea e Samaria (annuale, primo e secondo semestre)

Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre. Saranno visitate: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

Galilea (primo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

Bibl.: P. Acquistapace (a cura di), *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica, Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London -

New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

Giordania (secondo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo, e quella di alcune località dell'AT, del NT e del periodo intertestamentario. Saranno visitate: 1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el- Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet: Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè) , Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al- Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun; el- Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

Bibl.: s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; E. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; J. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P.A. Kaswalder - E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London - New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London - New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*,

Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.E Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; P. Mortensen - I.D. Mortensen - I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures (ASOR 6)* Boston 2000. rzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....	\$ 50
-----------------------	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE SBF 2022-2023

Lezioni

- 26 ottobre 2022 – 22 dicembre 2022
- 9 gennaio 2023 – 20 gennaio 2023
- 6 febbraio 2023 – 31 marzo 2023
- 17 aprile 2023 – 26 maggio 2023

Esami

- 1 ottobre 2022 (Lingue propedeutiche)
- 7 – 9 novembre 2022 (Sessione autunnale)
- 23 gennaio 2023 – 3 febbraio 2023 (Sessione invernale)
- 29 maggio 2023 – 16 giugno 2023 (Sessione estiva)

Vacanze

- 23 dicembre 2022 – 5 gennaio 2023
- 3 aprile 2023 – 14 aprile 2023

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico	1 – 21 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre) ...	1 – 28 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	3 ottobre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)	18 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)	9 – 11 gennaio
Iscrizioni al II semestre	13 – 27 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	13 – 27 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)	24 marzo
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) .	8 – 12 maggio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale)	23 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO
2022-2023

Settembre 2022**SBF**

1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ		September 2022	
		1	Th
		2	Fr
		3	Sa
		4	Su
		5	Mo
		6	Tu
		7	We
		8	Th
		9	Fr
		10	Sa
		11	Su
		12	Mo
		13	Tu
		14	We
		15	Th
		16	Fr
		17	Sa
		18	Su
		19	Mo
		20	Tu
		21	We
		22	Th
		23	Fr
		24	Sa
		25	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		26	Mo
L		27	Tu
L		28	We
L		29	Th
L		30	Fr

Ottobre 2022		SBF
1	Sa	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche
2	Do	
3	Lu	Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
4	Ma	San Francesco
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	L - Inizio delle lezioni del I semestre
7	Ve	L
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L - Consiglio di Facoltà
21	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e greco
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	L

STJ		October 2022	
		1	Sa
		2	Su
L		3	Mo
San Francesco		4	Tu
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo		5	We
L		6	Th
L		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
L - Termine iscrizioni*		10	Mo
L		11	Tu
L		12	We
L		13	Th
L		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
L		17	Mo
L		18	Tu
L		19	We
L - Consiglio di Facoltà		20	Th
L		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
L		24	Mo
L		25	Tu
L		26	We
L		27	Th
L		28	Fr
		29	Sa
		30	Su
L		31	Mo
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre			

Novembre 2022		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L - Inizio degli esami della sessione autunnale
8	Ma	L
9	Me	L - Termine degli esami della sessione autunnale
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	Prolusione - (EBAF)
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza*
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L - Escursione in Galilea
30	Me	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2022	
Tutti i Santi	1	Tu	
Commemorazione dei defunti	2	We	
L	3	Th	
L	4	Fr	
	5	Sa	
	6	Su	
L - Inizio degli della sessione autunnale	7	Mo	
L	8	Tu	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	9	We	
L	10	Th	
L	11	Fr	
	12	Sa	
	13	Su	
L – Presentazione argomento dissertazione*	14	Mo	
Prolusione - (EBAF)	15	Tu	
L	16	We	
L	17	Th	
L	18	Fr	
	19	Sa	
	20	Su	
L	21	Mo	
L	22	Tu	
L	23	We	
L	24	Th	
L	25	Fr	
	26	Sa	
	27	Su	
L	28	Mo	
L	29	Tu	
L	30	We	

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione di Baccalaureato

Dicembre 2022		SBF
1	Gv	L
2	Ve	L
3	Sa	*
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gv	L
16	Ve	L
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	
* 29 novembre – 3 dicembre: Escursione in Galilea		

STJ		December 2022	
L		1	Th
L		2	Fr
		3	Sa
		4	Su
L		5	Mo
L		6	Tu
L		7	We
Immacolata Concezione		8	Th
L		9	Fr
		10	Sa
		11	Su
L		12	Mo
L		13	Tu
L		14	We
L		15	Th
L		16	Fr
		17	Sa
		18	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		19	Mo
L		20	Tu
L		21	We
L - Termine delle lezioni del I semestre		22	Th
Inizio delle vacanze di Natale		23	Fr
		24	Sa
Natale di N.S.G.C.		25	Su
		26	Mo
		27	Tu
		28	We
		29	Th
		30	Fr
		31	Sa

Gennaio 2023		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	Epifania del Signore
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L*
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L - Consiglio di Facoltà
20	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	
* 9 – 11 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2023	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
Epifania del Signore	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
Consiglio di Facoltà	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
Termine degli esami della sessione invernale	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Febbraio 2023		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L - Ceneri
23	Gv	L - Consiglio di Facoltà
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	Prima domenica di Quaresima
27	Lu	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
28	Ma	L
* Termine presentazione piano di studi (II semestre)		

STJ	February 2023	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	6	Mo
L	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L - Termine iscrizioni II semestre*	20	Mo
L	21	Tu
L - Ceneri	22	We
L - Consiglio di Facoltà	23	Th
L	24	Fr
	25	Sa
Prima domenica di Quaresima	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
* 6 – 20 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2023		SBF
1	Me	L
2	Gv	L
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	L
9	Gv	L
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza*
25	Sa	Annunciazione del Signore
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L
31	Ve	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	March 2023	
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	1	We
L	2	Th
L - Fine degli esami della sessione primaverile	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L	6	Mo
L	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	23	Th
L	24	Fr
Annunciazione del Signore	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th
Peregrinazione al Calvario (Maria Addolorata)	31	Fr

Aprile 2023		SBF
1	Sa	
2	Do	Domenica delle Palme
3	Lu	Vacanze di Pasqua
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	Domenica di Pasqua
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L
21	Ve	L
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L
29	Sa	
30	Do	

STJ	April 2023	
	1	Sa
Domenica delle Palme	2	Su
Vacanze di Pasqua	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
Domenica di Pasqua	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L	19	We
L	20	Th
L	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
L	27	Th
L	28	Fr
	29	Sa
	30	Su

Maggio 2023		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	L
5	Ve	L
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	L - Consegna tesi di Licenza (sessione estiva)*
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
18	Gv	Ascensione
19	Ve	L - Consiglio di Facoltà
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L
24	Me	L
25	Gv	L
26	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
27	Sa	
28	Do	Pentecoste
29	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
30	Ma	
31	Me	
* 8 – 12 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2023	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
L	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
Ritrovamento della S. Croce	7	Su
L	8	Mo
L - Consegna dissertazione / lavori scritti annuali*	9	Tu
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
Ascensione	18	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
Pentecoste	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We
* Termine per la consegna della dissertazione di Baccalaureato (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali		

Giugno 2023		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Corpus Domini
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	S. Antonio
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	Termine esami della sessione estiva - CD II-III ciclo
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Termine presentazione titolo tesi Licenza*
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2023	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
Corpus Domini	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
Termine degli esami della sessione estiva	12	Mo
S. Antonio	13	Tu
Baccalaureato	14	We
Baccalaureato	15	Th
Chiusura del'anno accademico	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

Luglio 2023		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ		July 2023	
	1	Sa	
	2	Su	
	3	Mo	
	4	Tu	
	5	We	
	6	Th	
	7	Fr	
	8	Sa	
	9	Su	
	10	Mo	
	11	Tu	
	12	We	
	13	Th	
	14	Fr	
	15	Sa	
	16	Su	
	17	Mo	
	18	Tu	
	19	We	
	20	Th	
	21	Fr	
	22	Sa	
	23	Su	
	24	Mo	
	25	Tu	
	26	We	
	27	Th	
	28	Fr	
	29	Sa	
	30	Su	
	31	Mo	

Agosto 2023		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ	August 2023	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Settembre 2023

SBF

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	

STJ		September 2023	
		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
		4	Mo
		5	Tu
		6	We
		7	Th
		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
		11	Mo
		12	Tu
		13	We
		14	Th
		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
		18	Mo
		19	Tu
		20	We
		21	Th
		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		25	Mo
L		26	Tu
L		27	We
L		28	Th
L		29	Fr
		30	Sa

Ottobre 2023		SBF
1	Do	
2	Lu	Inizio iscrizioni - Esame lingue propedeutiche*
3	Ma	
4	Me	San Francesco
5	Gv	Apertura dell'anno accademico
6	Ve	L - Inizio delle lezioni
7	Sa	L
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e di greco
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	L
27	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L
31	Ma	L
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	October 2023	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
San Francesco	4	We
Apertura anno accad. - Consiglio docenti I ciclo	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L*	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo
L	31	Tu
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2023		SBF
1	Me	Tutti i Santi
2	Gv	Commemorazione dei defunti
3	Ve	L
4	Sa	L
5	Do	
6	Lu	L - Inizio degli esami della sessione autunnale
7	Ma	L
8	Me	Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione
9	Gv	L - Termine degli esami della sessione autunnale
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L - Termine present. titolo tesi Licenza
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L

STJ	November 2023	
Tutti i Santi	1	We
Commemorazione dei defunti	2	Th
L - Esami della sessione autunnale	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
L	6	Mo
L - Termine degli esami della sessione autunnale	7	Tu
Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
L	23	Th
L	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th

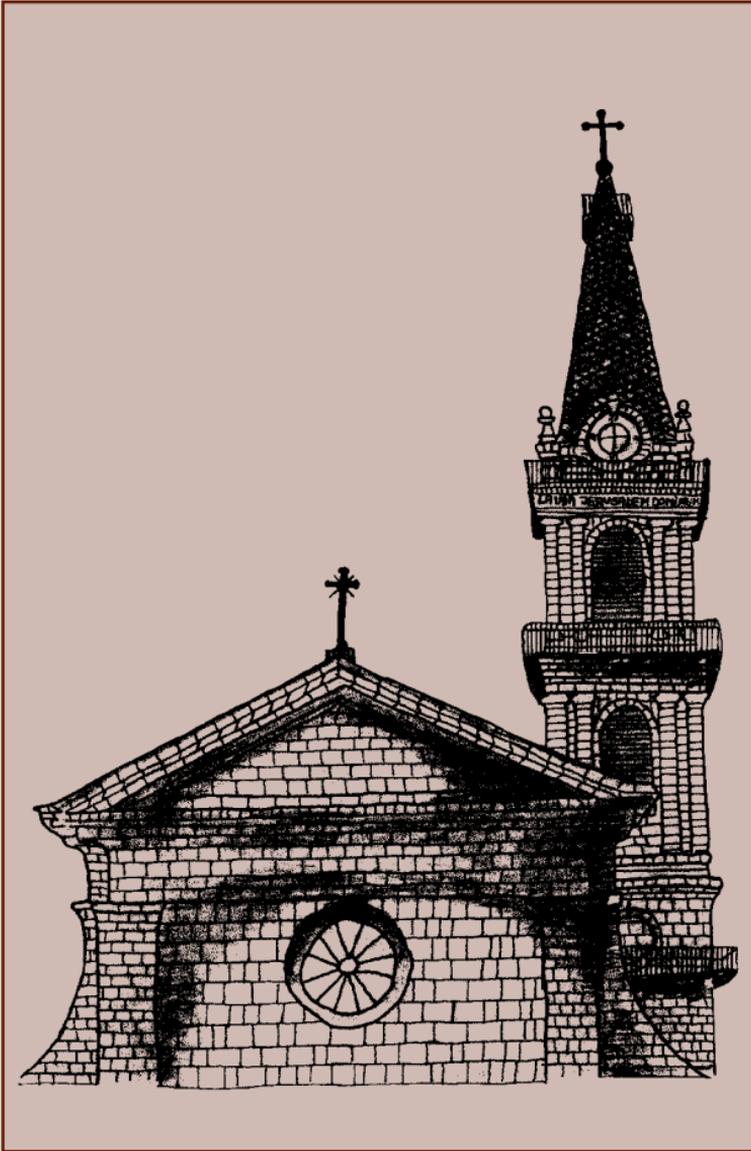
Dicembre 2023		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	Immacolata Concezione
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L
23	Sa	Inizio delle vacanze di Natale
24	Do	
25	Lu	Natale di N.S.G.C.
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ		December 2023	
L		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
L		4	Mo
L		5	Tu
L		6	We
L		7	Th
Immacolata Concezione		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
L		11	Mo
L		12	Tu
L		13	We
L		14	Th
L		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
L		18	Mo
L		19	Tu
L		20	We
L		21	Th
L		22	Fr
Inizio delle vacanze di Natale		23	Sa
		24	Su
Natale di N.S.G.C.		25	Mo
		26	Tu
		27	We
		28	Th
		29	Fr
		30	Sa
		31	Su

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale

della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica I	2	3
Logica II	2	3
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica I	2	3
Metafisica II	2	3
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Seminario metodologico	1	--
Latino I	4	6
Latino II	4	6

 QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduittivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3
Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3

Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	6
Logica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Estetica	<i>N. Márquez G.</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Metodologia scientifica	<i>F. Morlacchi</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Logica II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario metodologico	<i>F. Morlacchi</i>	--
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Pari</i>	3

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>M. Gallardo</i>	6
Metafisica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della storia	<i>N. Márquez G.</i>	3
Filosofia della natura I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Estetica	<i>N. Márquez G.</i>	3
Psicologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Teologia naturale	<i>M. Gallardo</i>	3
Metafisica II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della natura II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Sociologia generale	<i>B. Varriano</i>	3
Psicologia dell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario filosofico	<i>M. Fischer</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Pari</i>	3



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole iniziare lo studente nei problemi umani che hanno fatto scaturire la riflessione filosofica. Il corso è propedeutico e si pone l'obiettivo di abituare l'alunno alle nozioni e al linguaggio proprio della filosofia e aiutarlo a capire la sua importanza per lo studio della teologia.

Contenuto generale delle lezioni: La filosofia come sapienza e ricerca dell'Assoluto. Rapporto con gli altri ordini del sapere. Mito, religione e filosofia. Le questioni fondamentali: L'uomo, il mondo e Dio. Monismo, dualismo e panteismo. Il problema dell'essere e del divenire. Gli universali e il problema della conoscenza. Teismo, Deismo e ateismo. Atteggiamento gnostico e atteggiamento agnostico. Il rapporto fra fede e ragione e la possibilità di una filosofia cristiana. Il magistero della Chiesa e l'insegnamento della filosofia.

Metodologia e valutazione: Lezioni frontali con discussione degli argomenti. In itinere si chiederà agli studenti ricerche puntuali sul vocabolario filosofico.

Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere*, Milano 1974; E. Gilson, *Introduzione alla filosofia cristiana*, Milano, 1982; J. Maritain, *Elementi di filosofia, vol I*, Milano 1988. Si raccomanda vivamente la lettura della Enciclica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni

aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Il corso presuppone conoscenze generali della storia della filosofia antica e medievale.

Si intende introdurre gli studenti nel pensiero moderno fornendo una comprensione dell'unità della esperienza filosofica che si sviluppa dopo Cartesio, cercando di capire il nucleo teoretico dei filosofi nel loro contesto storico. Gli studenti sono aiutati a formarsi un proprio giudizio critico sulle dottrine dei diversi filosofi alla luce del rapporto fra fede e ragione. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.

Contenuto generale delle lezioni: Cartesio, padre della filosofia moderna. Il razionalismo: Malebranche, Spinoza e Leibniz. L'empirismo inglese: Bacon, Locke, Berkeley, Hobbes e Hume. Pascal e il giansenismo. L'illuminismo e il pensiero rivoluzionario. L'idealismo trascendentale di Kant.

Metodologia: Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

Valutazione finale: L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992; A. Livi, *La filosofia e la sua storia*, Vol. II. *La filosofia Moderna*, Perugia, 1997; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni (RM) 2013. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Dall'Idealismo Assoluto ai nostri giorni.

Il corso offre una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti e filosofi della filosofia dell'Ottocento e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea. *Contenuto generale delle lezioni:* Romanticismo e Idealismo Assoluto. Fichte, Schelling e Hegel. Feuerbach, Marx e la sinistra hegeliana. Replica a Hegel: Schopenhauer, Nietzsche e Kierkegaard. Comte e il positivismo. Husserl e la scuola fenomenologica. Essere e Tempo di Heidegger. Dopo Heidegger: l'Esistenzialismo, la Ermeneutica e il Pensiero debole. 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, Essere e tempo di Heidegger, l'ermeneutica filosofica.

Metodologia: Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

Valutazione finale: L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; A. Livi, *La filosofia e la sua storia*, Vol. III. *La filosofia contemporanea*, Perugia, 1997; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni (RM) 2013. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

M. Gallardo

Metafisica I-II. Il corso comincerà con una breve introduzione sul pensiero del Magistero della Chiesa circa la metafisica. Si spiegherà l'importanza di questa materia nella preparazione filosofico-teologica richiesta per futuri sacerdoti. In seguito si studierà brevemente lo sviluppo della metafisica nella storia della filosofia, partendo dalle sue origini platonico-aristoteliche. Un breve spazio di tempo verrà dedicato ad alcuni filosofi francescani e la loro visione metafisica (il concetto di univocità in Scotto, per esempio). Nella parte sistematica si studierà «ente in quanto ente» nella sua dimensione trascendentale e predicamentale; le cause dell'ente in genere e in specie. L'approccio metafisico al tema di Dio. La letteratura è abbondantissima: opere classiche di Aristotele e Platone, Tommaso d'Aquino, Duns Scoto. Tra filosofi moderni e contemporanei Kant e Heidegger. Anche la lettura della *Fides et ratio* è molto raccomandata.

Bibl.: Per approfondimenti più specifici: G. Barzaghi, *Compendio di filosofia sistematica*, Bologna 2006; E. Berti, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Roma-Bari 2008; P. Gilbert, *La semplicità del principio. Introduzione alla metafisica*, Casale Monferrato 1992; Id., *Corso di metafisica. La pazienza d'essere*, Casale Monferrato 1997.

S. Lubecki

Logica I-II. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni.

Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16ª ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf).

S. Lubecki

Teologia naturale. La conoscenza naturale di Dio. Il corso presuppone i concetti basilari della metafisica. Il corso intende dare allo studente gli elementi filosofici essenziali per avere una certezza personale della conoscenza della esistenza Dio con la luce della ragione. Si tratta del problema filosofico ed esistenziale più cruciale per la risoluzione della vita di ogni uomo.

Contenuto generale delle lezioni: Il “Problema di Dio” come problema essenziale dell'uomo. La conoscenza naturale di Dio nella Bibbia e nel Magistero della Chiesa. Panorama storico. L'agnosticismo e l'ateismo moderno. Le prove dell'esistenza di Dio: analogia e causalità, le cinque vie di San Tommaso. Attributi di Dio. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. Conoscenza e volontà in Dio. Provvidenza e beatitudine divina.

Metodologia: Lezioni frontali con lettura di testi in classe e discussione.

Valutazione finale: Alla fine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: AA.VV. T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, vol. II: *La teologia filosofica*, Roma

1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al problema teologico*, Segni (Rm) 2007; E. Gilson, *L'ateismo difficile*, Milano 1983; AA.VV., *Pensare Dio a Gerusalemme. Filosofia e monoteismi a confronto*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; B. Mondin, *Il problema di Dio*, Bologna, 2012; A. Del Noce, *Il problema dell'ateismo*, Bologna 2010.

M. Gallardo

Filosofia della storia. Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo allo scopo di dimostrare come le diverse formulazioni dottrinali che questa ha ricevuto nella storia del pensiero europeo, fino a Hegel e a Comte, rimangano ancorate ad un'originaria matrice teologica: la visione biblica della storia. In seguito, si vedrà come la posizione teoretica e la polemica contro lo storicismo e la sua relativizzazione della storia aprirà il processo di secolarizzazione della visione biblica. La speculazione cristiana proposta sarà intesa a definire l'interpretazione sistematica della storia universale alla luce di un principio per cui gli eventi storici e le loro conseguenze vengono posti in connessione e riferiti a un significato ultimo.

Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) Teoria ciclica o fatalistica: la concezione storica nel mondo greco-romano; 2) Teoria provvidenzialistica: la prospettiva ebraico-cristiana sul tempo. Patristica e cristianità medievale (tempo sacro e tempo profano); 3) Teoria del Illuminismo progressista e del Positivismo evolucionista; 4) Teoria dello Storicismo: prospettiva critica e prospettiva idealistica della storia (Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica del tempo con Agostino di Ippona); 5) Teoria del materialismo; teologia e filosofia della storia; 6) Teoria pessimistica e biologica della storia; escatologia e idea del progresso; 7) Teoria personalistica della temporalità
E' previsto un esame finale orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: H. Blumenberg, *La*

legittimità dell'età moderna, Milano 1992; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni.

N. Márquez G.

Filosofia della natura I-II. Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.).

Contenuto specifico del corso: Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ileomorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre

Bibl.: Note del professore. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas – J.J. Sanguineti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L. J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della*

natura organica. Antropologia filosofica, Città del Vaticano 1996; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

N. Márquez G.

Estetica. Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e S. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini.

La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura.

Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. Di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini – M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

N. Márquez G.

Psicologia generale. *Finalità:* Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psicologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano. *Obiettivi.* Delineare i dinamismi di base che concorrono a determina-

re i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento. *Argomenti*. 1. Cosa studia la psicologia; 2. Le origini della psicologia; 3. Gli orientamenti teorici in psicologia; 4. I settori della psicologia; 5. La situazione di complessità nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici*; 6. La percezione; 7. L'attenzione; 8. L'apprendimento; 9. La memoria; 10. Il pensiero e il ragionamento; 11. Il linguaggio e la comunicazione; 12. L'intelligenza; 13. La motivazione; 14. L'emozione e lo stress; 15. I modelli di conflitti; 16. La frustrazione; 17. La conoscenza e l'accettazione di sé; 18. L'autostima e l'immagine di sé; 19. Le fasi di sviluppo della personalità.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare, *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

B. Varriano

Sociologia generale. Finalità. Il corso intende condurre gli studenti all'acquisizione della consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale, dell'organizzazione, del funzionamento e del cambiamento della società.

– *Obiettivi*. Guidare l'attenzione conoscitiva alla mondializzazione/globalizzazione e alla realtà sociale multiculturale come prospettive attuali di conoscenza e di interpretazione della realtà sociale odierna a tutti i livelli (micro e macro). La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– *Argomenti*. 1. La sociologia come scienza; 2. Fonti conoscitive, modelli analitici e problemi metodologici della sociologia; 3. Sviluppo della sociologia e situazione attuale; 4. Organizzazione e funzionamento della società (Organizzazione e azione sociale, i sistemi sociali e la loro strutturazione, i sistemi sociali fondamentali nelle società moderne e loro interpretazione: Il sistema politico e conflitto sociale; Il sistema economico, lo sviluppo e le disuguaglianze; Il sistema socioculturale, socializzazione, controllo, devianza, comunicazione; Il sistema biopsichico: la riproduzione biologica e sociale); 5. La vita nella società: situazioni e problemi; 6. Globalizzazione, formazioni sociali, società nazionali, società planetaria; 7. Quadro o apparato concettuale della sociologia.

– *Valutazione*. Durante il semestre gli studenti sono chiamati a realizzare un portafoglio tematico con sintesi personale. È in oltre previsto un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: P. Borgna (a cura di), *Manuale di sociologia* (diretto da L. Gallino), nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (a cura di), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco – M. Barbagli – A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

B. Varriano

Psicologia dell'età evolutiva. Finalità. Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– *Obiettivi*. Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo,

applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– *Valutazione*. Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– *Argomenti*. Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

Bibl.: Dispense e slides del professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

B. Varriano

Metodologia scientifica. *Finalità:* Il corso intende introdurre al metodo dello studio accademico, ad un livello adeguato al ciclo istituzionale filosofico-teologico.

Requisiti: si richiede 1) una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale; 2) conoscenza alme-

no elementare di un software di videoscrittura, preferibilmente Microsoft Word®; 3) disponibilità a dedicare ogni settimana un po' di tempo allo svolgimento di esercitazioni pratiche.

Obiettivi: 1) offrire una presentazione generale della metodologia dello studio accademico, con particolare attenzione alle discipline filosofico-teologiche; 2) informare sui principali strumenti bibliografici del suddetto ambito disciplinare, nelle lingue europee più diffuse; 3) promuovere competenze per la redazione di elaborati accademici corretti sia dal punto di vista contenutistico che formale.

Caratteristiche e contenuti: il corso, di carattere introduttivo, prevede lezioni frontali ed esercitazioni scritte, che ciascuno studente dovrà preparare personalmente e che saranno periodicamente verificate durante le lezioni. Questi sono i principali argomenti: 1. Metodologia dello studio accademico. La comprensione del testo: dalla lettura individuale alla rielaborazione critica. Preparazione remota e preparazione prossima degli esami universitari. 2. L'uso della biblioteca: i principali strumenti bibliografici relativi al sapere filosofico-teologico. 3. Valorizzazione delle tecnologie digitali nello studio accademico: consultazione degli OPAC, valutazione delle fonti nella ricerca su internet, uso competente dei programmi di videoscrittura. 4. Metodologia redazionale di un lavoro accademico: ricerca e strutturazione del materiale; composizione del testo; uso appropriato delle citazioni; redazione delle note e della bibliografia.

Valutazione: La valutazione finale sarà composta dalla media ponderata delle seguenti tre prove: 1) redazione di un elenco bibliografico di 15 titoli (peso: tre decimi); 2) composizione di un elaborato scritto di contenuto filosofico e/o teologico di 5-10 pagine (peso: cinque decimi); 3) discussione dei suddetti due lavori in un breve esame orale (peso: due decimi). – Trattandosi di un esame funzionale all'acquisizione di un metodo di studio più efficace, si raccomanda di sostenerlo nella prima sessione utile, in modo da beneficiare degli apprendimenti fin dall'inizio del percorso accademico.

Bibl.: Oltre alle dispense del docente (Gerusalemme 2022) e alle *slides* di sintesi che saranno proiettate durante le lezioni e messe a disposizione degli studenti al termine del corso, si richiede lo studio di: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi. Prospettive, principi e criteri*, LEV 2012 (disponibile in diverse lingue su www.vatican.va). Si suggeriscono inoltre, tra i numerosi manuali di metodologia: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Padova 2010; G. Zito, *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, Città del Vaticano 2012.

F. Morlacchi

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

F. Morlacchi

Seminario filosofico.

M. Fischer

Musica sacra – Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.

Requisiti: si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale, e dei rudimenti della lingua latina.

Finalità: il corso si propone di iniziare alla conoscenza teorica e all'esecuzione pratica del canto gregoriano.

Obiettivi: introdurre lo studente – anche quello eventualmente meno dotato dal punto di vista musicale – alla conoscenza dei fondamenti della teoria musicale e all'esecuzione autonoma di semplici brani del repertorio gregoriano, favorendo la comprensione del testo cantato e la preghiera.

Caratteristiche e contenuti: il corso è strutturato in due parti. La prima, più teorica, presenta i principi di base della teoria musicale e ripercorre brevemente la storia della musica sacra occidentale, dalle origini, agli sviluppi medievali, fino alla riforma di Solesmes e alle più recenti acquisizioni della scienza semiologica. La seconda parte, di carattere pratico, introduce all'esecuzione del canto gregoriano stesso: 1) lettura della notazione diastematica quadrata; 2) articolazione dei principali neumi;

3) respirazione e intonazione della voce; 4) lettura intonata degli intervalli melodici; 5) esecuzione corale della salmodia nei toni salmodici tradizionali; 6) cantillazione individuale del testo latino; 7) il ritmo dell'innodia; 8) esecuzione di melodie sillabiche e neumatiche e di alcuni vocalismi melismatici. In questa seconda parte le lezioni frontali comprenderanno anche l'esecuzione guidata, corale e individuale, di semplici brani del repertorio gregoriano.

Valutazione: esame orale, sulle due parti del corso. Dopo alcune domande sulla parte teorica, seguirà la richiesta di eseguire alcuni brani del repertorio gregoriano, scelti da un sussidio fornito ad hoc agli studenti.

Bibl.: Dispensa del docente (Gerusalemme 2022); *I canti di Sion. Liber cantualis ad usum Formationis Domorum*, Hierosolymis 2019. Per approfondire: libri liturgici (*Graduale triplex*; *Antiphonale romanum*; ecc.); E. Cardine, *Primo anno di canto gregoriano*, Roma 1970; G. Cattin, *La monodia nel medioevo*, Torino 1979; A. Turco, *Iniziazione al canto gregoriano*, Città del Vaticano 2016. Ulteriore bibliografia e sitografia è indicata nella dispensa del docente.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Lingua: Ebraico biblico*. La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo"], accenni alla morfologia del

verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

Bibl.: G. Deiana – A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992³; A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut - מגלת רות - Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78). *Per la consultazione:* P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices, 2 voll., Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

A. Pari

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione	<i>P. Blajer</i>	5
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Metodologia scientifica	<i>F. Morlacchi</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3
Seminario (Introduz. lettere di Paolo)	<i>S. Salvatori</i>	2
(Teologia dogmatica in dialogo)	<i>A.M. Sgaramella</i>	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I-II	<i>M. Badalamenti</i>	6
Introduzione ai sacramenti	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Teologia francescana	<i>A.G. Pelayo F.</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Pari</i>	3
Seminario (Teologia della Vita Religiosa)	<i>J. Várnai</i>	2
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione. *Scopo del corso:* a) Scopo generale del corso: Il corso intende offrire una formazione di base per un approccio qualificato alla Sacra Scrittura. b) Competenze: Lo studente acquisirà le nozioni fondamentali dello studio della Scrittura rispetto alle principali questioni storico-letterarie, teologiche ed ermeneutiche inerenti al testo biblico. c) Capacità critiche: Le lezioni intendono aiutare lo studente ad acquisire la capacità di una corretta articolazione delle diverse dimensioni del testo biblico e di una ragionevole sintesi tra l'approccio della fede e quello della scienza.

Caratteristiche del corso: a) Tipo di corso: Introduzione. b) Contenuto generale del corso: Sarà proposta un'introduzione alla questione storiografica e all'ambiente storico-geografico del Vicino Oriente antico, nel cui contesto si è realizzata la storia del popolo ebraico fino al sorgere della comunità cristiana. Sarà descritta la storia del testo biblico fino al canone attuale, affrontando le principali caratteristiche letterarie e le fondamentali questioni teologiche riguardanti la rivelazione, l'ispirazione, l'interpretazione e il rapporto tra i due Testamenti. c) Metodologia di insegnamento: Lezioni frontali accompagnate da sussidi.

Valutazione: Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni e l'esame orale finale.

Bibl.: *Enchiridion biblicum, Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; R. Fabris (ed.), *Introduzione generale alla Bibbia*, Logos - Corso di Studi Biblici, Leumann (TO) 2006; V. Mannucci – L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio: Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Brescia 2016; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano*, Collana Studi Biblici 56, Bologna 2007; G. Perego – M. Cucca, *Nuovo Atlante Biblico interdisciplinare - Scrittura, storia, geografia, archeologia e teologia a confronto*, Guida alla Bibbia, Cinisello Balsamo (MI) 2011; M. Priotto, *Il libro della Parola*, Graphé 1, Torino 2016.

P. Blajer

Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Morale fondamentale I-II. Requisiti: Il corso è in programma al primo anno di teologia. La proposta teologica viene sviluppata avendo già necessariamente superato il corso, nel biennio filosofico, di Etica (I-II) che è la normale propedeutica al progetto elaborato.

– *Scopo:* Lo studio della Teologia Morale viene presentato a partire dalle indicazioni conciliari (Optatam totius n. 16) e del nuovo paradigma del Magistero odierno (Veritatis gaudium nn. 2-4). Lo studente sarà invitato a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, illuminandolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del Magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

– *Contenuti del corso.* 1. Una vita morale riuscita: la sfida di saper coniugare l'Evangelo e l'esperienza umana col culto cristiano: ritrovare nella carità l'anima di ogni

sceita morale. 2. Il cuore dell'uomo sede sacra di ogni decisione etica: a) ripartire dalla centralità della coscienza dei singoli credenti. b) Formazione permanente: coscienza morale e legge morale. Il bene possibile e la legge della gradualità. c) La vocazione alla santità una risposta ecclesiale: coscienza morale e vita spirituale. 3. L'amore che perdona: a) Il bene e il male non sono la stessa cosa: coscienza, peccato e peccati. Il peccato esperienza personale, sociale, ecclesiale. b) La Chiesa specchio del volto del suo Signore: amore e misericordia. c) L'umanità in attesa dell'annuncio del perdono: pastorale e morale.

– *Valutazione finale*: Dopo la partecipazione attiva alle lezioni frontali, l'alunno sarà invitato ad una verifica orale del corso, legata agli argomenti trattati.

Bibl.: Richiesta: M. Badalamenti, *Vivere gioiosamente da cristiani. Teologia Morale per tutti. Fondamentale*, Seconda edizione riveduta e aggiornata, Messina 2020; Pontificia Commissione Biblica, *Bibbia e morale. Radici bibliche dell'agire morale*, Città del Vaticano 2008; Francesco, *Discorso all'Accademia Alfonsiana - Istituto Superiore di Teologia Morale*, 9 febbraio 2019; *Discorso ai partecipanti al Convegno internazionale di Teologia Morale. Per una teologia attenta alle famiglie provate e ferite*, 13 maggio 2022, in <https://www.vatican.va>. Articoli in: P. Benanti, F. Compagnoni, A. Fumagalli, G. Piana (a cura di), *Teologia morale. I Dizionari San Paolo*, Cinisello Balsamo (MI) 2019. **Consigliata:** Giovanni Paolo II, *Veritatis Splendor. Lettera enciclica circa alcune questioni fondamentali dell'insegnamento morale della Chiesa* (6.8.1993), Città del Vaticano 1993; Francesco, *Evangelii gaudium. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale* (24.11.2013), Città del Vaticana 2013; E. Chiavacci, *Teologia morale fondamentale*, Assisi 2007; G. Piana, *In novità di vita. I. Morale Fondamentale e generale*, Assisi 2012; H. Weber, *Teologia morale e generale. L'appello di Dio, la risposta dell'uomo*, Cinisello Balsamo (MI) 1996; C. Zuccaro, *Teologia morale fondamentale*, Brescia 2017.

M. Badalamenti

Introduzione alla liturgia. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è

quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo Cabrera

Introduzione ai sacramenti. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion*

neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, *"Mysterion" e "sacramentum". La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaształ

Teologia francescana. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales, *Tractatus de significatione et expositione Sacrarum Scripturarum*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam e Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) *Il Memoriale* di Angela da Foligno; 8) Pietro di Giovanni Olivi e la *Lectura super Apocalypsim*; 9) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 10) Bernardino da Siena e lo stile francescano della predicazione: *De glorioso Nomine Iesu Christi*; 11) Francisco de Osuna (c.1492-c.1540), *Tercer Abecedario Espiritual* [Terciodécimo Tratado, cap. II]; 12) Teologia Francescana in rapporto con la cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei

maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (ed.), *The History of Franciscan Theology*, St. Bonaventure University, NY 1994; D. McElrath (ed.), *Franciscan Christology*, St. Bonaventure University, NY 1994; P. Pavanini – P. Musumeci (traduzione italiana dal tedesco), *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, Milano 2005; P. Maranesi (ed.), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010; M. Bartoli – W. Block – A. Mastromatteo (edd.), *Storia della Spiritualità Francescana. I*, Secoli XIII-XVI, Bologna 2017.

A.G. Pelayo Fregoso

Metodologia scientifica. Vedi p. 141.

F. Morlacchi

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Vedi p. 143.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 144.

S. Milovitch

Lingua: Ebraico biblico. Vedi p. 144.

A. Pari

Seminario. Introduzione allo studio delle lettere di Paolo. Analisi retorica e teologia.

S. Salvatori

Seminario. Nell'Ecumene credere in dialogo. Analisi degli articoli di Fede e il credere oggi nell'incontro inter-religioso ed interculturale.

A.M. Sgaramella

Seminario. Teologia della Vita Religiosa: Comunità religiose e aspetto istituzionale dell'agire della Chiesa.

J. Várnai

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) III CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici I	<i>D. Berberich</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	<i>A. Cavicchia</i>	3
Ecclesiologia I	<i>T. Pavlou</i>	3
Escatologia	<i>J. Várnai</i>	3
Morale antropologica I	<i>M.J. Sesar</i>	3
Sacramentaria III	<i>L.D. Chrupcala</i>	5
Liturgia: penit., unz., ord. e matr.	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Diritto canonico: Magistero e beni	<i>D. Jasztal</i>	2
Storia della Chiesa III: mod. e contemp.	<i>N. Klimas</i>	6
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Seminario (Introduz. lettere di Paolo)	<i>S. Salvatori</i>	2
(Teologia dogmatica in dialogo)	<i>A.M. Sgaramella</i>	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici II	<i>J. Waszkowiak</i>	3
Scrittura: Libri storici	<i>A. Coniglio</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	<i>A. Cavicchia</i>	3
Ecclesiologia II	<i>T. Pavlou</i>	3
Mariologia	<i>L.E. Segovia Marín</i>	3
Morale antropologica II	<i>M.J. Sesar</i>	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	<i>D. Jasztal</i>	6
Teologia pastorale	<i>F. Morlacchi</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Lingua: Ebraico biblico*	<i>A. Pari</i>	3
Seminario (Teologia della Vita Religiosa)	<i>J. Várnai</i>	2
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Libri profetici I. Nella prima parte del corso, nel primo semestre (Libri profetici I), si introduce lo studente al fenomeno del profetismo in generale. In seguito si studiano i profeti Isaia, Geremia e Ezechiele. L'introduzione allo studio dei testi dei Libri del profeta Isaia, Geremia e Ezechiele, sarà basata in particolare sui principali temi teologici di questi libri e rispetterà, per quanto possibile, la linea cronologica dei contenuti dei libri. I testi scelti saranno analizzati dal punto di vista linguistico e strutturale affinché lo studente possa acquisire gli strumenti basilari per la comprensione e l'interpretazione dei testi profetici. Lo scopo del corso è la conoscenza generale del profetismo nel mondo biblico e dei testi, della storia e del messaggio teologico legati ai profeti Isaia, Geremia e Ezechiele. Il corso si conclude con un esame orale.

Bibl.: B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Editrice Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1995; N. Calduch-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Edizioni Qiqajon, Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Desclée, Paris 1985; J. M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Editorial Verbo Divino, Estella (Navarra) 1993; La Bibbia di Gerusalemme, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2005. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

D. Berberich

Scrittura: Libri profetici II. La seconda parte del corso sui libri profetici, nel secondo semestre, affronterà lo studio dei Profeti Minori e del Libro di Daniele e approfondirà il concetto dell'apocalittica. Durante il corso lo

studente sarà introdotto al lavoro esegetico sui testi dei Libri profetici studiati nel semestre, di cui saranno anche presentati i vari aspetti storici, linguistici e teologici. Lo scopo del corso è arrivare a una buona conoscenza dei testi in questione e alla capacità di presentare il loro contesto storico e il significato teologico.

Bibl.: B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Editrice Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1995; N. Calduch-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Edizioni Qiqajon, Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Desclée, Paris 1985; J. M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Editorial Verbo Divino, Estella (Navarra) 1993; *La Bibbia di Gerusalemme*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2005; B. Marconcini, *Daniele, nuova versione, introduzione e commento* (I Libri biblici, Primo Testamento 28), Figlie di San Paolo, Milano 2004. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

J. Waszkowiak

Scrittura: Libri storici. *Requisiti del corso.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Introduzione alla S. Scrittura.

– *Obiettivo del corso.* Il corso si prefigge di introdurre gli studenti nella conoscenza dei libri così detti “storici” dell’Antico Testamento. Si vogliono dare delle chiavi di lettura per guidare lo studente al contatto personale con questa parte consistente del canone dell’Antico Testamento, partendo dal presupposto che, quantunque chiamati storici, questi libri restano ben distinti dai manuali di storia prodotti nell’ambito della storiografia moderna. La descrizione degli eventi, infatti, è molto più interessata alla riflessione su Dio e sul suo rapporto con il popolo che agli eventi stessi. Dato che lo scopo è quello di far accostare lo studente alla lettura personale dei testi, si sceglieranno dei passi particolarmente significativi da studiare in classe per far emergere

le linee teologiche che attraversano questo blocco di libri.
 – *Descrizione*. La storia definita “deuteronimistica” (da Giosuè a 2Re): il problema storico-letterario e l’introduzione ai singoli libri, con particolare attenzione alle problematiche legate all’insediamento e alla conquista della terra di Canaan, l’istituzione e lo sviluppo della monarchia, il messianismo. La storia detta “del Cronista” (Esdra–Neemia e 1–2Cronache) e la rilettura della storia nel post-esilio. La storia dei libri dei Maccabei e gli altri libri storici del canone cattolico (Rut, Tobia, Ester, Giuditta).

– *Valutazione finale*. L’esame finale, in forma orale, dovrà dimostrare che lo studente ha letto e assimilato il contenuto fondamentale dei vari libri e ha appreso il metodo esegetico di analisi proposto nei saggi di esegesi svolti in classe.

Bibl.: Manuali di base: M. Tábet, *Introduzione al Pentateuco e ai Libri storici dell’Antico Testamento* (Roma 2001); P. Merlo – M. Settembrini, *Il senso della Storia. Introduzione ai Libri storici dell’Antico Testamento* (Milano 2014); F. Dalla Vecchia, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3) Leumann (TO) 2015. Buone sintesi della storia biblica e di alcune problematiche si possono trovare in L. Mazzinghi, *Storia d’Israele dalle origini al periodo romano* (Studi Biblici 56) Bologna 2007; V. Lopasso, *Breve storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; E. Zenger (a cura di), *Introduzione all’Antico Testamento*, Brescia 2005. Per chi fosse interessato ad un approccio più critico, si suggerisce M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Bari 2006; I. Finkelstein – N.A. Silberman, *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma 2002 (esiste anche in originale inglese e tradotto in altre lingue moderne); Molto interessante perché mette a confronto due visioni spesso contrapposte della storia dell’Antico Israele è B.B. Schmidt (a cura di), *The Quest For The Historical Israel. Debating Archaeology and the History of Early Israel. Invited Lectures Delivered at the Sixth Biennial Colloquium of the International Institute for Secular Humanistic Judaism, Detroit, October 2005, by Israel Finkelstein and Amihai Mazar* (ABSt 17) Leiden – Boston 2007. Ulteriore bibliografia sarà suggerita durante il corso.

A. Coniglio

Scrittura: Corpo giovanneo I - Vangelo di Giovanni. Corpo giovanneo II - Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse.

Requisiti: Per una proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano almeno frequentato il corso di Introduzione Generale alla Scrittura e di Greco propedeutico, avendo nozione iniziale della complessità riguardo la composizione e la trasmissione dei testi biblici.

Scopo generale del corso: a) scopo generale: Il corso intende avviare gli studenti allo studio della letteratura giovannea nelle sue dimensioni storiche, letterarie e teologiche. b) competenze: Questa serie di lezioni intende assicurare la familiarità dei nuovi studenti con l'organizzazione, il contenuto e lo stile della letteratura giovannea. c) capacità critiche: Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti la capacità di una lettura critica e teologica del testo al fine di offrire una iniziale ma pertinente conoscenza del testo che abiliti al ministero pastorale.

Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati: a) tipo di corso: Il corso è di tipo introduttivo alla esegesi e alla teologia della letteratura giovannea. b) contenuto generale: Nell'introduzione al corso saranno descritte le caratteristiche letterarie e le questioni storiche della letteratura giovannea al fine di impostare una adeguata interpretazione letteraria e teologica. Parte sostanziale del corso sarà la lettura cursiva del Quarto Vangelo delle lettere e dell'Apocalisse con alcuni saggi di esegesi più dettagliata su brani indicati durante il corso. c) metodologia di insegnamento e supporti didattici: Le lezioni frontali saranno accompagnate dalla presentazione di slides in PowerPoint, da mappe concettuali e sussidi cartacei.

Metodo di valutazione finale dello studente esaminando: Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni. Dopo i primi mesi si valuterà l'opportunità di un esonero scritto a metà corso, di una breve ricerca personale e dell'esame finale orale o scritto.

Bibl.: Vangelo secondo Giovanni: R.E. Brown, *Giovanni: Commento al Vangelo spirituale*, (Commenti e studi biblici); Assisi, 2005; R. Infante, *Giovanni: Introduzione, traduzione e commento*, (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 40), Milano 2015; F. J. Moloney, *Il vangelo di Giovanni*, (Sacra Pagina 4), Torino, 2007; G. Segalla, *Giovanni. Versione, introduzione, note*, (Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 36), Roma 1976. Id., *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro vangeli, quattro destinatari*, (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1993, Y. Simoens, *Secondo Giovanni: Una traduzione e un'interpretazione*, (Testi e commenti), Bologna 2000.

Lettere giovannee: N. Casalini, *Lettere cattoliche, Apocalisse di Giovanni: introduzione storica, letteraria, teologica*, Jerusalem 2002. M. Fossati, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda*, (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 55), Cinisello Balsamo (MI) 2012. A. Martin, *Lettere di Giovanni*, (Dabar, logos, parola), Padova 2015. L. Orlando, *Le lettere di San Giovanni: Lettura teologica*, (Gradini), Taranto 2003. Y. Simoens, *Le tre Lettere di Giovanni: Credere per amare; Una traduzione e un'interpretazione*, (Testi e commenti), Bologna 2012.

Apocalisse: G. Biguzzi, *Apocalisse: Nuova versione, introduzione e commento*, (I libri biblici. Nuovo Testamento 20), Milano 2005. C. Doglio, *Apocalisse*, (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 56), Cinisello Balsamo (MI) 2012. L. Orlando, *L'Apocalisse di San Giovanni. Lettura Teologica*, (Gradini) Taranto 2005. Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione* (Testi e commenti), Bologna 2010. U. Vanni, *L'Apocalisse: ermeneutica, esegesi, teologia*, (Supplementi alla Rivista Biblica 17), Bologna 1988.

A. Cavicchia

Ecclesiologia I-II. L'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Studio analitico della "Lumen Gentium": il mistero della Chiesa; il Popolo di Dio; la costituzione gerarchica; i fedeli; l'universale vocazione alla santità; l'indole escatologica. Questioni di ecclesiologia contemporanea, con particolare riferimento ai dialoghi ecumenici.

Bibl.: Pavlou T., *La Chiesa, Sposa mistica di Cristo. Sintesi teologico-sistematica di ecclesiologia in chiave simbolica* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica, 85), Città del

Vaticano 2022; G. Philips, *La Chiesa e il suo mistero*, Milano 1986; G. Semeraro, *Mistero, comunione e missione*, Bologna 1997.

T. Pavlou

Escatologia. Il corso si inserisce nello studio triennale della dogmatica, e in questo quadro intende di offrire un trattamento dell'escatologia che prende in visione prima il compimento finale del mondo, poi quello del singolo. Iniziando con un breve sguardo sulla problematica odierna dell'escatologia, trattiamo le basi bibliche (con accentuazioni dovute nel contesto di Gerusalemme) e lo sviluppo storico-dogmatico, per completare lo studio con una riflessione sistematica. Si evidenzieranno i contenuti specifici e i modelli comunicativi di quanto la Chiesa crede circa il compimento definitivo della storia intera e del singolo.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di formulare i contenuti fondamentali della fede escatologica della Chiesa, di individuare e integrare le varie difficoltà emerse nella tradizione e nel presente.

Metodologia di insegnamento: lezioni frontali.

Valutazione finale: esame orale.

Bibl.: F-J. Nocke, "Escatologia", in *Nuovo corso di dogmatica*, 2 voll., a cura di Th. Schneider, vol. II, Brescia, 1995, 453-569; A. Nitrola: *Trattato di escatologia*, Cinisello Balsamo (MI), 2010; E. Castellucci, *La vita trasformata: saggio di escatologia*, Assisi, 2010; G. Moioli, *L'escatologico cristiano*, Milano, 2014; G. Ancona: *Escatologia cristiana*, Brescia, 2003, 2016⁴.

J. Várnai

Mariologia. Presenza di Maria nella Sacra Scrittura. Maria nella tradizione della Chiesa. Dottrina del Concilio Vaticano II sulla Vergine Maria. Dogmi mariani: l'Immacolata Concezione, la Maternità Divina, la Perpetua Verginità, l'Assunzione. Maria, Immacolata nella tradizione e pensiero francescano. Il culto dell'Immacolata in Terra Santa.

Bibl.: Dispense del docente; A.M. Calero, *La Vergine*

Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Saggio di mariologia, Torino 1995; C.I. González, *Mariologia. Maria, Madre e discepola*, Casale Monferrato 1989; S.M. Cecchin, *Signora Santa e Immacolata nel pensiero francescano*, Città del Vaticano 2001; R. Giraldo – C. Del Zotto – I. De Candido, *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990; S. De Fiores - S. Meo, *Nuovo Dizionario di Mariologia*. Ed. Paoline 1988; B. Leahy, *Il principio Mariano nell'ecclesiologia di Hans Urs von Baltasar*, Madrid 2002.

L.E. Segovia Marín

Sacramentaria III: Penitenza-unzione-ordine-matrimonio. A. *Penitenza-unzione.* L'obiettivo del corso

è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due “sacramenti della guarigione”. Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento della penitenza. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. Sacramento dell'unzione dei malati: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione. Si prevede solo l'esame orale.

B. *Ordine-matrimonio.* Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due “sacramenti del servizio della comunione”. Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne. Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacra-

mento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: *Penitenza-unzione*. J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. II art. 4 §§ 1422-1489: “Il sacramento della penitenza e della riconciliazione”; art. 5 §§ 1499-1532: “L'unzione degli infermi”; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993. – *Ordine-matrimonio*. H. Baltenweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. III art. 6 §§ 1536-1600: “Il sacramento dell'ordine”; art. 7 §§ 1601-1666: “Il sacramento del matrimonio”; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985²; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986⁴; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matrimonio.

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i *prænotanda*, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Al fine del corso si tiene un esame orale.

Bibl.: *Penitenza: Rituale Romanum. Ordo paenitentiae*. Ed. typis Polyglottis Vaticanis (=TPV) 1974 (anche edizioni in

italiano e spagnolo); H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (a cura di), *Anàmnesis. 3/1. I sacramenti*, Casale Monf.to 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II* (Torino-Leumann 1979⁴); R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; M. Florio, "I sacramenti della guarigione: Penitenza e Unzione. Esperienza ecclesiale e implicazioni sociali", *Rivista liturgica* 94 (2007) 90-109; D. Borobio, *El sacramento de la Reconciliación penitencial, Sígueme* (Lux Mundi 85), Salamanca 2011.

– *Unzione: Rituale Romanum. Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972. (Anche edizioni italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio (a cura di), *La celebración de la Iglesia, II, Sacramentos* (css Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, "Unzione degli infermi", in A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis, 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; P. Sorci, "L'olio per l'unzione. Commento alla benedizione dell'olio", *Rivista liturgica* 80 (1993) 54-84; S. Maggiani, «La proposta celebrativa del "Rito dell'Unzione degli infermi"», *Rivista liturgica* 80 (1993) 29-53; J. Guiteras, *La Penitencia como virtud y sacramento* (Biblioteca litúrgica 3) CPL, Barcelona 2010; AA.VV. *Celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi* (XXXI Sett. di Studio A.P.L. 2003), BEL.S 130, Roma 2005.

– *Matrimonio: Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Nocent, "Matrimonio - B. In Roma e nell'Occidente non romano", in A. Chupungco (a cura di), *Scienza Liturgica, IV*, Casale Monf.to 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, "Aspetti rituali della celebrazione del Matrimonio nella "editio typica altera", *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell'insegnamento della Chiesa*, Roma 1993; M. Barba, "Il rito del matrimonio. Tra editio typica altera e nuova edizione italiana", *Rivista liturgica* 91 (2004) 965-1000; S. Maggiani, "La seconda edizione del «Rito del matrimonio» per la Chiesa che vive in Italia, alla luce dei principi dell'adattamento liturgico", id., 947-964; V. Trapani, "La sequenza rituale della IV formula di benedizione degli sposi. Una proposta di lettura", id., 1039-1044; P. Sorci, "La velazione e l'incoronazione", id., 1051-1060.

– *Ordine: Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcopi, Prestyterorum et Diaconorum*, Editio typica altera, TPV 1990 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Santantoni, “Ordini sacri e ministeri”, in A. Chupungco, *Scientia liturgica, IV, Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monf.to 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, “La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica”, *Notitiae* 26 (1990) 126-133; I. Schinella, “I presbiteri mistagoghi: quale formazione liturgica?”, *Rivista liturgica* 97 (2010) 81-102; C. Giraud, “Il presbitero: pastore, sacerdote e «doctor fidei» nella preghiera di ordinazione del Sacramentario Veronese”, *id.*, 37-66; J. Fontbona, *Ministerio ordenado, ministerio de comunión* (Colección Biblioteca Litúrgica 36) CPL, Barcelona 2009; AA.VV., *Liturgia e ministeri ecclesiali* (XXXV Sett. di Studio A.P.L. 2007), BEL.S 146, Roma 2008; A. García Macías, « Presbiteros en cada iglesia » (Act 14, 23). La plegaria de ordenación del presbítero en el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano, BEL.S 155, Liturgica Opera Prima 4, Roma 2011. Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

E. Bermejo Cabrera

Diritto canonico: Magistero e beni. Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell’educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l’esame orale.

Bibl.: P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Il diritto nel mistero della Chiesa, II: Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare*, a cura del Gruppo

Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2^a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 9, Roma 1990; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

D. Jaształ

Diritto canonico: Funzione di santificare. L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione: patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994³; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, a cura di

V. De Paolis – G. Feliciani – A. Longhitano ed altri (Bologna 1989); *Il diritto nel mistero della Chiesa, III: La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale* (Roma 1984); D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino* (Bologna 1991).

D. Jaształ

Morale antropologica I-II. La capacità di analisi teologico-morale degli problemi umani nell'area della sessualità, del matrimonio e della vita fisica.

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del corso è di presentare e valutare i problemi di morale sessuale, matrimoniale e di vita fisica dell'essere umano nell'ottica del messaggio evangelico. Lo studio si divide in due sezioni:

I. Morale sessuale e matrimoniale: 1) La concezione cristiana della sessualità e del matrimonio; 2) La situazione attuale della sessualità e del matrimonio; 3) La vocazione alla castità: integrità della persona, integrità del dono di sé, forme della castità, educazione alla castità; 4) Le offese alla castità: lussuria, masturbazione, fornicazione, pornografia, prostituzione, stupro, omosessualità, transessualismo; 5) L'amore matrimoniale: fedeltà, fecondità, dono del figlio; 6) Le offese alla dignità del matrimonio: adulterio, divorzio, poligamia, incesto, pedofilia.

II. Morale della vita fisica: 1) Il rispetto della vita umana: testimonianza della storia sacra, attuali minacce alla vita umana; 2) L'inizio della vita fisica: fecondazione, statuto dell'embrione, interventi sull'embrione; 3) Il rispetto della dignità delle persone: rispetto dell'anima, rispetto della salute, rispetto della persona e ricerca scientifica, rispetto dell'integrità corporea, rispetto dei morti; 4) La legittima difesa e la pena di morte; 5) La sofferenza umana: diritti della persona malata, trapianti, malato ter-

minale, accanimento terapeutico; 6) I peccati contro la vita umana e la dignità della persona: suicidio, omicidio volontario, aborto, procreazione assistita, eutanasia, mutilazione, sterilizzazione.

– *Tipo di corso*: Il corso è una parte della teologia morale speciale. Nella sua metodologia riconosce i dati delle scienze moderne, ma segue tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodologia*: Lezioni frontali con supporto multimediale; discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto. Non ci saranno dispense, ma in ogni lezione il professore darà qualche indicazione bibliografica e le slides della presentazione PowerPoint che possano aiutare a comprendere le materie, per approfondire personalmente qualche argomento soprattutto in vista della preparazione dell'esame.

– *Metodo di valutazione finale*. Durante questo semestre ogni studente dovrebbe fare un lavoro scritto, cioè un riassunto dell'enciclica che venne promulgata il 25 luglio, 1968 da Papa Paolo VI, *Humanae vitae*. Questo lavoro scritto vale 20% del voto finale. Alla fine di questo percorso ci sarà l'esame per valutare fino a quale punto siamo cresciuti in questa formazione. Il modo di fare l'esame è orale, della durata di circa quindici minuti: lo studente dovrà spiegare un argomento preparato a sua scelta (ovviamente tra quelli trattati lungo il semestre): questo vale 40% del voto finale. Un'altra domanda da parte del professore vale il restante 40% del voto finale.

Bibl.: Documenti della Chiesa: Paolo VI, *Humanae vitae*, 1968; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'aborto procurato*, 1974; Id., *Dichiarazione sull'eutanasia*, 1980; Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 1981; Id., *Salvifici doloris*, 1984; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 1987; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae*, 1995; Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità umana: verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia*, 1995; Congregazione

per la Dottrina della Fede, *Chiarificazione sull'aborto procurato*, 2009. **Studi:** A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Milano, 2006; E. Sgreccia, *Manuale di Bioetica, vol. I*, Milano, 2007; G. Brambilla (a cura di), *Temi scelti di bioetica. Sessualità, gender ed educazione*, Napoli, 2015; G. Dianin, *Matrimonio sessualità fecondità: Corso di morale familiare*, Padova, 2008; H. Weber, *Teologia morale speciale*, Roma, 2003; J.-M. Aubert, *Compendio della morale cattolica*, Milano, 1989; J.V. Peinado, *Liberazione sessuale ed etica cristiana*, Roma, 2004; L. Ciccone, *Etica sessuale. Persona, matrimonio, vita verginale*, Milano, 2004; M. Allotta, *Il matrimonio*, Brescia, 2002; M.P. Faggioni, *La vita nelle nostre mani: manuale di bioetica teologica*, Bologna, 2016; Id., *Sessualità matrimonio famiglia*, Bologna, 2010.

M.J. Sesar

Storia della Chiesa III: Moderna e contemporanea. Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica iniziando dalla rivoluzione di Martin Lutero e finendo con il 2000. Viene diviso in due parti: Da Lutero alla Rivoluzione Francese e dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. Lo scopo del corso prefigge la conoscenza degli molteplici cambiamenti avvenuti in questi 500 anni nella Chiesa sconvolta nel suo percorso dalle riforme, controriforme, rivoluzioni, guerre religiose, allargamento religioso verso le terre nuove e coinvolgimento diretto dei regimi locali nella vita della Chiesa. Il corso si svolge secondo questo schema: La Riforma Luterana, Le lotte religiose, Il Calvinismo, la Riforma in Inghilterra e gli Ugonotti in Francia. La Riforma Cattolica e gli Ordini Religiosi. L'eta dell'Assolutismo e le correnti religiose nel '700. Lo sviluppo delle Missioni. La Rivoluzione Francese, la Chiesa e il Regime Liberale. La Chiesa nel XIX-XX secoli con i suoi Concili e le Guerre Mondiali. Rilancio della vita Religiosa e lo sviluppo delle Missioni.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, X- XV, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Periodo Moderno e Contemporaneo*, III-IV, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, III-IV: Epoca Moderna e Contemporanea, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; D. Menozzi, *Chiesa, pace e*

Guerra nel Novecento, Bologna 2008; R.H. Bainton, *La lotta per la libertà religiosa*, Bologna 2001; Ch. Tilly, *Conflitto e Democrazia in Europa, 1650-2000*, Milano 2007.

N. Klimas

Teologia pastorale. *Requisiti:* si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana e la conoscenza dei contenuti essenziali della rivelazione cristiana (ad es. il *Catechismo della Chiesa Cattolica*).

Finalità: il corso si propone di iniziare gli studenti al dibattito sui principi della Teologia Pastorale (TP), fornendo chiavi interpretative dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Obiettivi: sviluppare negli studenti una sensibilità pastorale, attenta ai diversi contesti socio-religiosi attuali, preparando i futuri ministri – ma anche eventuali operatori pastorali non consacrati – a progettare ed organizzare un'azione pastorale efficace, collaborativa, innovativa, fedele al Vangelo e alle indicazioni Magistero.

Caratteristiche e contenuti: il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali, aperte però al dibattito con gli studenti che dimostreranno sufficienti conoscenze e capacità argomentative, e disponibili al confronto con l'esperienza delle Chiese di origine dei partecipanti. Questi i principali argomenti che saranno affrontati: 1) Lineamenti di storia della Teologia Pastorale (da Gregorio Magno, al Concilio di Trento, alla configurazione accademica della disciplina con Schleiermacher, fino al contributo del Concilio Vaticano II). Analisi dell'odierno contesto socio-religioso. 2) Fondazione epistemologica della TP come disciplina teologica autonoma, dotata di un proprio oggetto (la *fides qua* e l'agire ecclesiale) e un proprio metodo (il discernimento evangelico o pastorale). 3) Dimensioni dell'azione pastorale (kairologica, operativa, criteriologica). Rapporto tra progettazione pastorale, teologia dogmatica e spiritualità. 4) La “conversione pastorale” o “missionaria” della Chiesa secondo l'Esort. Apost. *Evangelii Gaudium* e nel magistero di Papa Francesco. Nuova evangelizzazione, primo annuncio e pastorale ordinaria. Il *sen-*

sus fidei del popolo di Dio. Sfide dell'evangelizzazione e della pastorale nei diversi contesti geografici e culturali (occidente secolarizzato, religione privatizzata, diffusione delle sette, radicalismi fondamentalisti, religiosità filantropico-umanistica, tradizionalismo nostalgico, ecc.). 5) Principali ambiti dell'azione pastorale ordinaria (pastorale familiare, delle diverse età della vita, della salute e della disabilità, dei pellegrinaggi, pastorale urbana, ecc...). La catechesi presacramentale e la formazione cristiana permanente. 6) Chiesa locale e universale. Sinodalità e corresponsabilità. 7) L'accompagnamento pastorale individuale: *pastoral counselling*, sacramento della riconciliazione, paternità spirituale, avviamento alla preghiera e alla lectio divina. 8) La pastorale liturgica e l'omelia. 9) Sfide della pastorale ordinaria dopo la pandemia del Covid-19.

Valutazione: esame orale.

Bibl.: Dispensa del docente (Gerusalemme 2022); Francesco, Esort. Ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013); Congregazione per il Clero, Istruzione *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, Città del Vaticano 2020; T. Špidlík – M.I. Rupnik (et al.), *Teologia pastorale. A partire dalla bellezza*, Roma 2005; P. Asolan, *Giona convertito. Paralipomeni di Teologia Pastorale*, Roma 2013; A. Granados, *La casa costruita sulla sabbia. Manuale di Teologia pastorale*, Roma 2022.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 144.

S. Milovitch

Lingua: Ebraico biblico. Vedi p. 144.

A. Pari

Seminario. Introduzione allo studio delle lettere di Paolo. Analisi retorica e teologia.

S. Salvatori

Seminario. Nell'Ecumene credere in dialogo. Analisi degli articoli di Fede e il credere oggi nell'incontro inter-religioso ed interculturale.

A.M. Sgaramella

Seminario. Teologia della Vita Religiosa: Comunità religiose e aspetto istituzionale dell'agire della Chiesa.

J. Várnai

Escursioni bibliche. Vedi p. 153.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE STJ

Iscrizione annuale	\$700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE STJ

Lezioni

- 26 settembre 2022 – 22 dicembre 2022
- 6 febbraio 2023 – 31 marzo 2023
- 17 aprile 2023 – 26 maggio 2023

Esami

- 7 - 9 novembre 2022 (Sessione autunnale, esami pomeridiani)
- 9 gennaio 2023 – 27 gennaio 2023 (Sessione invernale)
- 1 marzo 2023 – 3 marzo 2023 (Sessione primaverile)
- 22 maggio 2023 – 12 giugno 2023 (Sessione estiva)
- 14 – 15 giugno 2023 Baccalaureato

Vacanze

- 23 dicembre 2022 – 5 gennaio 2023
- 3 aprile 2023 – 14 aprile 2023

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico	26 settembre – 10 ottobre
Presentazione piano di studio I sem	26 settembre – 10 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	26 settembre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di Baccalaureato e presentazione dell'argomento della dissertazione e dell'esercitazione scritta annuale	14 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	22 dicembre
Esami della sessione invernale	9 – 27 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	6 febbraio
Presentazione del piano di studio II semestre	6 – 20 febbraio
Termine della consegna dei lavori scritti annuali e della dissertazione di Baccalaureato	9 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	19 maggio
Esami della sessione estiva	22 maggio – 12 giugno
Chiusura dell'anno accademico	16 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ordinamento degli studi	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	22
Norme e misure antiplagio	24
Programma dell'anno accademico	26
Descrizione delle materie	28
Lingue bibliche	28
Esegesi AT	38
Esegesi NT	46
Teologia biblica	55
Introduzione e metodologia	58
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	61
Ambiente biblico	62
Seminari	67
Escursioni	72
Tasse accademiche	77
Scadenze accademiche	78

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	115
Norme generali	116
Ordinamento degli studi	116
Programma complessivo del I ciclo	124
Biennio filosofico	124
Quadriennio teologico	125
Biennio filosofico	128
Programma dell'anno accademico	128
Descrizione delle materie	130
Corso teologico introduttivo	146
Programma dell'anno accademico	146
Descrizione delle materie	147
III Corso ciclico	155
Programma dell'anno accademico	155
Descrizione delle materie	156
Tasse accademiche	173
Scadenze accademiche	173

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.